Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 22 Maggio 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 120

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La difesa della Patria.

I preparativi della difesa permanente di uno Stato, quali l'ordinamento dell'esercito e le fortificazioni, devono farsi all'infuori di ogni preoccupazione politica; in caso diverso si provvederà tardi, si spenderà male ed il doppio poichè la paura e la fretta sono cattive consigliere.

I buoni rapporti con l'una o coll'altra potenza non devono distogliere dall'apprestare la difesa, perchè in politica l'amicizia è tanto più duratura, quanto maggiore è il prestigio; e questo — checchè si dica — si fonda sopra tutto sulla forza. L'Austria stessa non ci diede forse a questo riguardo, molti anni fa, un esempio che avrebbe dovuto essere imitato? Mentre infatti a Vienna il compianto e amato Re Umberto stringeva la mano all'Imperatore Francesco Giuseppe, dai fianchi di uno dei monti argentiferi che danno nome a Trento, scoppiavano le mine per preparare il terreno alla erezione di nuove opere di fortificazione.

La situazione politica dell'Italia, per rapporto all'Austria, è determinata da un complesso di fatti che si possono raggruppare così: *Posizione geografica - marittima dell'Italia*, la quale, per svolgimento storico della sua vita politica è chiamata ad esercitare una naturale supremazia sul mare Adriatico e a far sentire la sua influenza sulle linee di commercio orientali e sullo sviluppo economico-civile della penisola Balcanica; *Aspirazioni nazionali*, tendenti al compimento della unità geografica etnografica della penisola; *Valore militare della linea di confine*, la quale costituisce per l'Italia una frontiera debole, quindi transitoria.

Il confine politico fra l'Italia e l'Austria dallo Stelvio a Porto Buso, misura 680 chilometri, seguendone tutte le sinuosità, e 426 chilometri se calcolato sulla linea spezzata che unisce i punti di incontro delle strade che lo attraversano. Esso, tagliando i massicci montani del Bernina, dell'Ortler, dell'Adamello, delle Marmolade, e ridiscendendo verso sud dall'alto Piave ed alto Tagliamento - Fella sino al mare, lascia all'Austria il possesso di tre grandi conche di raccolta: quella dell'alto Adige, quella di Villach-Klagenfurt e quella di Laibach (Lubiana.)

Mentre però la conca Villach-Klagenfurt e quella di Laibach sono ravvicinate fra loro e non separate che dal massiccio del Terglù e dai Karawanken, la conca dell'alto Adige si trova spinta innanzi verso ovest, abbandonata a sè stessa e non congiunta alla grande base Danubiana che per depressioni della Salza-Ermes e della Rienz-Drava.

I rapporti geografici — reciproci di queste tre zone di raccolta sono dunque tali — tenuto anche conto dell'andamento delle linee di comunicazioni ordinarie o ferrate e delle risorse economiche — da far considerare la zona del Trentino, sotto l'aspetto militare, come una base secondaria di operazioni.

L'offensiva principale austriaca quindi non può venirci che dall'Isonzo, dal confine orientale. Qui vi è la grande porta spalancata agli invasori di ogni tempo, perchè le grandi Alpi si abbassano e si allontanano dalla frontiera d'Italia. A questa porta mettono capo le comunicazioni più dirette col cuore dell'Impero, ad essa adducono due grandi linee ferroviarie a doppio binario le quali in prossimità della frontiera, dai nodi di Villach, Laibach, San Peter, si moltiplicano e si innestano alla vasta rete Austro-ungarica in modo da permettere una grande produttività logistica.

L'Austria ha dunque il mezzo di radunare celeramente le sue forze sull'Isonzo e di approvigionarle senza difficoltà. Il paese è ricco e pianeggiante ed a portata di porti di primo ordine, che permettono, occorrendo di coordinare l'azione della flotta con quella dell'esercito.

Le ferrovie Trieste - Gorizia e Trieste - San Giorgio di Nogaro si svolgono alle spalle dell'esercito che sia schierato sull'Isonzo, in guisa da agevolargli il movimento in ogni senso della fronte. In caso di successo, dopo i primi scontri l'esercito austriaco, preceduto dalla sua numerosa cavalleria — 42 reggimenti di 1.a linea — potrebbe avanzare nei piani aperti di Palmanove verso Codroipo, mentre la sua marcia potrebbe essere agevolata e coperta sul fianco destro dallo sbocco su Cividale e Udine [illegible] dallo [illegible] della Pontebba per [illegible] e Codroipo.

[illegible]sogna inoltre notare che la ferrovia da Villach per la valle della Drava gira attorno alla frontiera veneta settentrionale e, coperta dalle alpi della Carnia, si congiunge per la Pusteria coll'arteria di Val d'Adige, collegando per tal modo il teatro d'operazioni del Friuli con quello del Trentino, il quale in mano dell'Austria costituisce pure sempre, per essa, un grande vantaggio perchè, penetrando come cuneo fra la Lombardia e la Venezia, permette di minacciare le spalle delle nostre forze operanti verso la frontiera; ma ripeto, l'Austria non può prescegliere, come linee principali di operazioni contro di noi il Tirolo e Trentino, perchè troppo eccentrici rispetto al resto della Monarchia, cui è congiunto da sole due linee ferroviarie montane che male si prestano a rapide comunicazioni, e che sono esposte alle eventuali operazioni di arditi partigiani moventi dalla Carnia.

Quindi è dall'Isonzo, dalla frontiera orientale, che bisogna guardarsi.

Giovanni Vivoli

A proposito!..

Mentre da noi si chiacchiera; e l'on. Maggiorino Ferraris trova che nel programma presentato dal ministro Mirabello c'è esuberanze per le quali lacune bisogna respingerlo e gli altri onorevoli più ne chiacchereranno alla Camera e congiungere si dovrà aspettare che questo il programma stesso approvi, se lo crederà e che pure il Senato, se lo vorrà, gli sia favorevole; e da tutte le parti, in ogni comizio e ogni adunanza — anche nel convegno delle rappresentanze provinciali a Napoli vi fu un Romei di Mantova che lo fece — sorgono i Bruti a cinguettare il grido: — Abbasso le spese improduttive!: l'Austria, lenta, silenziosa, prosegue i suoi armamenti verso e contro l'Italia.

Ora viene la volta di fortificare l'Istria: ogni posto avrà le sue opere protettrici, ogni posto diverrà un punto strategico, dove ci saranno i cannoni per tener lontana «la flotta nemica» o respingerla se ardisce avanzarsi, dove ci sarà il nido cui la flotta austriaca potrà quando che sia riparare. Così fra qualche anno, chi volesse disegnare la carta dell'Adriatico, anche se troverà gli attuali confini, dovrà seminare di stelle (con che solevano i vecchi indicar le fortezze) tutto il litorale adriatico, dalla baia di Antivari ai placidi bagni di Grado!

Nè all'Adriatico soltanto — questo che l'antico nome diceva «mar veneziano» e il futuro dirà «mare austriaco — nè al mare soltanto, pensa il vicino Impero: il Trentino vede sorgere forti nuovi presso il Tonale vede nuove trincee intorno ai forti di Cinezzano, vede ogni notte giungere vagoni carichi di cannoni e munizioni per armare tutti i forti che circondano Trento, vede per le stesse vie di Trento passar batterie di mitragliatrici aggiunte alle batterie dei cannoni...

Ed a proposito ancora!

Ieri, a Trieste, si radunarono a convegno i socialisti italo-austriaci.

«Un convegno?» — scriveva in proposito il socialista *Tempo* di Milano. — «Non sarà cosa che farà tremare l'Austria!... e forse potrà essere feconda di qualche enorme distrazione che darà tempo a Vienna di continuare nella sua opera lenta ma sicura di annientamento. I socialisti potranno proclamare che il proletariato opera per la futura Repubblica sociale, ma gli italiani dell'Austria restano più isolati che mai...»

E nel giornale socialista *Il Popolo* di Trento, il dott. Cesare Battisti dichiarava fra altro: che nel Trentino il partito socialista è «*all'avanguardia della lotta pel programma minimo nazionale... e sarebbe pronto a cooperare domani ad un programma massimo nazionale, se se ne affacciasse una concreta possibilità*»; ed aggiungeva di non credere che «*socialisti austriaci abbiano... quella forza di agitazione che ha il partito socialista italiano*».

Si dice che compito e scopo del Congresso siano quelli stessi dei ministri Golukowski e Tittoni a Venezia: impedire la guerra fra l'Austria e l'Italia; con questa aggiunta però: che, nel caso la guerra fra le due alleate avesse a scoppiare, i due partiti dovrebbero proclamare... ed attuare (!) lo sciopero generale militare.

Quanto possano operare su questo campo i socialisti italiani, non possiamo sapere; ma è certo che i socialisti austriaci dovranno lealmente dichiarare che se avessero a promettere una cosa simile, farebbero ridere tutti i polli dell'Impero austro-ungarico; perchè tutti i polli prolodati sanno benissimo che se l'Austria volesse fare la guerra la farebbe anche senza il permesso del gruppo socialista, il quale non riuscirebbe a far disertare nè un soldato, nè una cartuccia.

Il *Piccolo* di Trieste osserva che «l'idea informativa di questa riunione non apparisce nè chiara, nè logica nemmeno dal punto di vista socialista. L'inspirazione di trasportarne la sede da Lugano a Trieste, è poi tale che non ha uguale, per mancanza di tatto politico, in nessun precedente.

«Che il convegno di Trieste sia cosa inopportuna anche dal punto di vista dei socialisti, lo prova il fatto che nello stesso loro campo si sono levate ed hanno vibrato per due mesi, dentro e fuori del Regno, fiere voci di protesta contro la concezione e i propositi di un'accademia internazionalistica nel centro della nostra lotta nazionale. Quanto all'ingenerosità dell'idea, non ha duopo di vederla dimostrata a parole chi sappia come le condizioni politiche dell'Austria, in ispecie la mancanza d'ogni libertà di riunione e di stampa, impongano agli italiani di queste provincie di soffrire in silenzio, che la causa della loro esistenza nazionale venga disputata in casa loro con quei criteri che possono uscire da un convegno d'internazionalisti italiani con slavi e con tedeschi».

«Per quanto amara sia l'impressione di questo mal consigliato convegno, la cittadinanza, che, per poco abbia ragionato, deve essersi formata l'idea della essenziale inanità di esso, ed anche, ciò, di fronte allo strano episodio, ha raffermato il partito liberale-nazionale in quel contegno, che solo può avere in quest'incontro significato ampio e solenne.

«Nessùna dimostrazione, dunque, nessuna! Ma sieno persuasi i delegati venuti di fuori che mai la mancanza di dimostrazioni rumorose sarà stata manifestazione più eloquente che non questo unanime silenzio, interrotto soltanto dalle acclamazioni de' loro consenzienti».

A portare la loro parte di amareggiamento alla cittadinanza di Trieste, i compagni di UDINE, secondarono il compagno Libero Grassi.

Fortificazioni alla costa istriana.

A conferma di quanto diciamo sopra, riportiamo, dalla *Zeit* di Vienna questo telegramma da Pirano: «Il comando della marina ha ordinato che d'ora innanzi nel porto di Pirano avrà a stazionare una nave da guerra a tutela dell'insenatura di Porto Rose. Muggia verrà fortificata e vi stazionerà pure una nave da guerra a tutela del cantiere di San Rocco. A Parenzo verrà costruito un ancoraggio per torpediniere.

PARLAMENTO NAZIONALE

Si approva il bilancio di assestamento; poi si esaurisce la discussione generale del **SENATO** di agricoltura.

Rava è lieto di annunziare al Senato che il Re, col felice intuito che ha dei bisogni dell'agricoltura gli ha scritto che mette a disposizione della scuola di agricoltura di Milano una parte del parco di Monza (*vivissime approvazioni*).

CAMERA. Dopo due interrogazioni (sulla «tragedia di S. Upidio», nella quale, per lo sparo casuale di un moschetto mentre alcuni tumultuanti cercavano strapparlo dalle mani di un carabiniere, restò ucciso un contadino; e sugli allagamenti nel Polesine); e dopo la convalidazione a deputato di Messina dell'on. Arrigò, contrastata dai socialisti; si continuò a discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Il Comitato dei deputati per la inondazione.

Roma, 20. Il Comitato parlamentare delle inondazioni — composto dai deputati veneti — si riunì e, accettando le proposte di Brunialti, deliberò di chiedere la sospensione delle imposte, sovrimposte, e dei contributi idraulici di domandare sussidi e adeguati prestiti in favore delle Provincie e dei Comuni ed infine tali provvedimenti da impedire che il Veneto sia trasformato in una immensa palude.

Il Comitato eletto dai deputati veneti è così composto.

Luzzatti presidente, Di Broglio, Brunialti, Moschini, Lucchini, Valli, Loero e Rota, deputato di S. Vito al Tagliamento segretario.

La Guerra.

Abbiamo, sabato, pubblicato — in parte della edizione — un telegramma che diceva già incominciata nella Manciuria la grande battaglia. Un dispaccio dal quartier generale giapponese riferisce in proposito mentre che colonne russe composte di reparti di truppa diversi marciavano il 18 verso il Sud in vicinanza delle ferrovie. I giapponesi le attaccarono, respingendole al nord. Contemporaneamente, 500 cavalieri russi attaccarono l'ospedale da campagna a Mong-ping, sulla destra del Liao. L'artiglieria e la fanteria giapponese li respinse, infliggendo loro perdite considerevoli.

In Italia e fuori

— Alle scuole comunali di Milano sono addetti cinque medici, i quali al principio d'ogni anno scolastico, praticono un'accurata visita. Nell'ultima, trovarono **1280 alunni affetti da tubercolosi e 41 tubercolosi propriamente detti.**

— Più di ventimila persone intervennero ai funerali che Malta tributò alla spoglia dell'avvocato Fortunato Mizzi, insigne e fermo patriota, che per amore della lingua materna si levò nobilmente contro le sopraffazioni inglesi. Il luogotenente del governatore di quell'isola italiana e il capogiudice si rifiutarono di assistere ai funerali dicendo di ritenerli una dimostrazione antinglese. La memoria del Mizzi non poteva ricevere più insigne omaggio.

— Il Consiglio comunale di Milano discuterà questa sera, lunedì, l'acquisto di 508000 metri quadrati per costruirvi due nuovi quartieri a nord e ad est della città.

— Nel cimitero di Lodi malfattori ignoti ruppero due urne di marmo e sparsero le ceneri racchiusevi, avanzi dei cadaveri cremati di Orsola e Luigi coniugi Barbetta. Dalle urne, tolsero gli ornamenti di bronzo.

— A Chicago fu condannato a morte Giovanni Hoch, detto il Barbableu americano, il quale aveva sposato per lo meno una quarantina di donne talune delle quali morono in modo strano, altre egli abbandonò e sono tuttora viventi. La condanna a morte fu pronunciata perchè i giurati ritennero ch'egli abbia avvelenata l'ultima sua moglie.

— A Bologna fu ieri tenuta una solenne commemorazione di Enrico Panzacchi, l'illustre letterato e poeta, l'insuperato conferenziere.

— La Camera di Bucarest fece una colossale dimostrazione di simpatia al parlamento italiano, per le parole dette dell'on. Galli e dal sottosegretario Fusinato in pro della nazione Rumena.

— A Vicenza, dura da parecchio tempo lo sciopero dei fornaciai. Si aggiunge adesso quello dei falegnami.

— La marchesa Angelina Mangilli Lampertico ha disposto 30000 lire, in onoranza della zia Elisa Colleoni-Cornaggia, per l'erezione di una sala ad uso delle vedove povere nella casa di Ricovero di Tiene.

— A Boston, certa Maria Teresa Grovo, italiana, si spacciava per l'imperatrice Carlotta vedova dell'imperatore Massimiliano fucilato a Queretaro nel Messico. Ella truffò in tal modo la colonia italiana per circa lire 200000. Aveva anche un complice., e per non essere da meno di lei, lo aveva battezzato per il suo nipote, arciduca Rodolfo, dicendo che il suicidio al Castello di Mayesling era stato simulato. Ci vuole ingegno da una parte... e tanta ingenuità dall'altra!..

Tutto il mondo medico.

è ormai concorde nel ritenere che nella guerra contro la malaria il chinino è insufficente. Esso può essere, ed è difatti, utile somministrato profilatticamente alle persone sane destinate a vivere in zone malariche, ma per guarire i malarici, specialmente se questi lo sono di lunga data esso è quasi inutile, perchè non impedendo le recidive permette agli anofeli di infettarsi e di trasmettere ad altri l'infezione stessa.

"L'Esanofolo,, e l'"Esanofolina,, (pillole e pozione antimalariche della Ditta Bisleri di Milano) furono di effetto sorprendente in due casi di "renittente malarica,, in cui i sali di chinino, a preferenza quello dello Stato adoperati per due settimane,, erano riusciti inutili, e per giunta dannosi,,.

Così si esprime a proposito dell'efficacia coparativa dell'"Esanofolo,, e del chinino il D.r GAETANO MOBILIO di Calvera, in Basilicata,

Attestazioni di tal genere vengono fatte dalla generalità dei medici che esercitano in zone malariche, per cui ben si comprende che il chinino da solo, non guarendo i malarici, non potrà mai essere il rimedio unico sufficente per redimere l'Italia dalla piaga malarica.

Osservazioni su alcuni nuovi lavori nella nostra città.

(Un po' di critica).

E' con piacere che si vede, con iniziativa ognora crescente, la nostra città arricchirsi di nuove costruzioni, quartieri completamente nuovi sorgere in breve lasso di tempo.

Anche Udine progredisce ed è destinata ad un avvenire fiorente. E' a dolersi però che, tranne per alcune costruzioni, debba lamentarsi una completa assenza di gusto artistico e sieno tollerati lavori che offendono l'occhio del passante. Con regolamenti assai più restrittivi, con vigilanza molto più assidua, dovrebbe essere frenata quella malintesa libertà che si lascia ai proprietari nelle costruzioni che imprendono o nelle trasformazioni che eseguono nelle esistenti, informino le due porte aperte sul fabbricato Moroldi presso il ponte di Poscolle.

Nelle nuove costruzioni, in cui principalmente si mirò all'economia, si avrebbe potuto attendersi una buona proporzione nelle varie parti e giuste dimensioni. Era assai meglio accontentarsi di semplici finestre rettangolari, di marcapiani e cornici semplici ma ben proporzionati anzichè uscire in bizzarrie. Vien detto che è tempo ormai di sottrarsi alle pastoie del classicismo che, colle sue prefissate norme tarpa ogni geniale idea e lega la fantasia del costruttore. A prescindere però che, anche attenendosi agli stili classici, può aver campo di svilupparsi la genialità dell'artista, certi freni a molti non sconvengono, anzi dovrebbe esser consigliato ai mediocri di accontentarsi anche di una più o meno pedestre imitazione per sfuggire certe stranezze e sconci in cui cadono quelli che trattano stili che non comprendono o non conoscono. Gli stili, che possono esser trattati con maggior libertà, appunto perciò richiedono grande abilità; in caso diverso, meglio è lasciarli. Richiedono anche finitezza di lavoro e scelto materiale e non dovrebbero vedersi perciò costruzioni che sembra dicano: «Voglio e non posso» tale considerazione si presenta a chi osservi le finestre della sacrestia di San Pietro Martire, le cui bifore hanno per colonnetta divisoria un abozzo prismatico in pietra locale.

* * *

Già da tempo nei nuovi quartieri presso la stazione è sorta la villa Pico e un po' più lungi quella Sbisà. E' stato già parlato di questo: a parte le deficienze che quasi in ogni lavoro si riscontrano, si deve riconoscere che sono costruzioni nel loro complesso riuscite e decorose. Una preghiera solo al signor Pico e cioè, che seguiti la sua bella cancellata e quel nuovo muretto sia veramente provvisorio.

Fra le costruzioni ultimamente edificate al di là della ferrovia, troviamo la villa Zuliani su disegno dell'ing. Lorenzi. Anche questa, nella sua semplicità, dimostra buon intendimento nel progettista, al quale va data lode per aver risolto anche il problema economico, semplificando senza togliere l'effetto estetico.

Non credo di occuparmi delle costruzioni prossime, di quella bizzarria di studio d'artista per il quale si perderebbe più tempo che non meriti, nè delle altre fatte da muratori senza pretensione alcuna. Ma ripassando sotto il cavalcavia, la seconda casa a destra dopo l'incrocio colla linea tramviaria, fa penosa impressione.

Appunto perchè semplice, poteva esser costruita senza quei goffi listelli alle finestre; si poteva pensare piuttosto a fare queste più grandi. La cornice superiore poi, le cui modanature si seguono a caso ed in disordine, offende la vista.

Ma passiamo alla vicina villa in costruzione. Si è voluta sfuggire la pianta rettangolare, nè ciò può essere biasimato. L'occhio però, dal complesso dell'edificio non rimane soddisfatto nè per le decorazioni, nè per le proporzioni delle varie parti. Meschini i contorni delle finestre del piano terreno e non in armonia colle superiori alquanto decorate. Non ricorrenti colle divisioni delle bugne, i mediglioni sorreggenti i poggiuoli; non sostenute e sproporzionate per la loro esilità quella specie di paraste chè dal marcapiano terreno terminano incompletamente in quella manchevole parziale cornice che corona l'edificio. Il fregio alle finestre del primo piano ritorna piuttosto monotono per quei circoli troppo ripetuti. Ma quello che sopra ogni cosa è meno indovinato e colpisce l'osservatore, è la decorazione superiore alle piccole finestre del secondo piano, con quelle mensole a quella specie di dentelli che sembrano voler quasi, dirò così, attaccare le finestre alla cornice.

Nè i logacci in ferro, sia pure eleganti, alla parte superiore della grondaja, sono opportuni, giacchè la superficie esterna visibile della grondaia stessa forma parte della cornice. Nè quei solchi orizzontali che si trovano fra le finestre del I.o e quelle del II.o piano hanno alcuna ragione d'essere, ma pare sieno semplicemente per riempire la facciata. Prima di rientrare in città, ricordiamo una costruzione che più lungi, e precisamente presso al I.o casello della ferrovia di Palmanova, attira lo sguardo del viaggiatore e non certo per ricevere elogio.

* * *

Ciò fatto, ritorniamo pure entro la cinta e passiamo per quella monumentale passerella che conduce al bel viale, futura arteria importante della città. Ammiriamo pure la prudenza avuta in questa sia pur provvisoria costruzione, nella quale, temendo gli idrici furori della roggia, si volle mantenersi normali al gran filone, non fidandosi di porre in qualche conto la direzione delle strade. Nè al postutto si può dar torto a chi ciò ha fatto: chè, così agendo, ha mostrato di far tesoro dell'esperienza acquistata nel fabbricato scolastico dove furono spiegati certi voli troppo arditi.

E, giacchè passiamo innanzi a questo edificio, soffermiamoci a guardarlo ed osserviamo una sola cosa: le infelici gradinate d'accesso. Causa prima è naturalmente l'aver posto il fabbricato troppo in avanti. Ma nemmeno questa ragione può addursi per le misere gradinate ai fianchi dei corpi laterali e per quella del corpo centrale che, perchè più rientrante degli estremi, permetteva un planerottolo. Quale effetto si avrebbe ottenuto se, come Boito ha fatto nelle scuole di Padova, si fosse adoperato materiale laterizio anzichè cemento in molte parti della facciata? Ma non entriamo in vane critiche su questo palazzo che molte città, come s'è detto in altro giornale da un professore non di architettura, ci invidiano.

Noi, senza dir cose generiche, dobbiamo pur tener conto di quanto si avrebbe potuto e dovuto ottenere con quelle centinaia di migliaia di lire che Udine ha speso e che altre città non hanno speso. Evviva gli uomini che hanno ancora fiducia! Il nobiluomo Vidal ha fatto seguito; quanto a noi, attendiamo la famosa liquidazione. Ricordiamo per ora semplicemente che ad appunti di vario genere su questa questione, mossi dal nostro giornale, benchè questi fossero oggettivi; anzi forse perciò, non si è ancora risposto ed avvi un vecchio ingegnere che nella sua bonarietà e bonomia ancora attende.

* * *

Comunque ad Udine, oltrecchè al nuovo, si dovrebbe pensare anche ai lavori di riatto: allargamento e rettificazione, che si renderebbero in taluni punti necessari, lavori a cui altre città pur di provincia hanno pensato. Installati i pubblici uffici in vecchi fabbricati che, non ostante le riduzioni, male soddisfano in parecchi casi alla loro destinazione, si è per tal guisa impedita la costruzione di nuovi edifici che riuscissero di decoro alla città. Confidiamo nel nuovo palazzo delle poste, in erba, e nel teatro futuro.

* * *

Ma lasciamo anche questo argomento e facciamo una domanda: Fino a quando durerà la baracca presso porta *Aquileia* che così male impressiona il forastiero che arriva ad Udine? Anche la via opposta d'accesso alla città, e cioè via Gemona, abbisognerebbe di lavori radicali. Anzicchè concedere nuovi *salti*, già da tempo si avrebbe dovuto pensare a riunire i salti esistenti lungo la roggia e rendere possibile di coprirne l'alveo nei punti ove è necessario.

Qui piuttosto doveva intervenire il comune anzichè lautamente pagare fondi per nuove strade da cui il proprietario largamente sarebbe stato compensato del terreno perduto. Ma cosa fatta capo ha. Però, non si potrebbe pensare almeno a togliere le moleste contropendenze del ponte di via Giovanni d'Udine ed ad allargare, la carreggiata, sostituendolo con una botte a sifone? lavoro quest'ultimo che, per le piccole variazioni d'alveo dovute ai rigurgiti, non sarebbe tanto dispendioso da dover esser molto protratto, nè pregiudicherebbe il lavoro posteriore. Tutto l'alveo della roggia meriterebbe riattato, ma in quei punti dove questo si rende più necessario non sarebbe stato bene

forse fare un piano regolatore ed ottenere che nelle nuove costruzioni le fondazioni degli edifici fossero tenute al di sotto dell'alveo futuro?

* *

Veniamo ad una questione più pedestre; la manutenzione stradale, sia nell'interno che all'esterno della Città, è più che miserevole: in via Aquileia per esempio, per citarne una sola e delle principali frequentatissime, le accidentalità dell'acciottolato fanno sbalzare chi la percorre in carrozza. I lastricati si rifanno, nelle parti ove il rimedio urge, senza criterio, rimovendo il terreno sottostante già consolidato, ponendo i sassi per ogni verso cosicchè fatto il lavoro si ritorna da capo.

Cosa fece il "Convegno"

Trieste, 20. — Al convegno parteciparono i deputati austriaci Adler, Pernerstorfer, Ellenboghen; i delegati del partito socialista sloveno Cristan, e zeco Nemez e italiano Marangoni, i deputati socialisti italiani Bissolati, Ferri e Rigola, che arrivarono in ritardo, a comizio già iniziato.

Intanto avevano parlato il capo dei socialisti triestini, Valentino Pittoni, presentando l'ordine del giorno di quattro sole parole: «Il proletariato non vuole la guerra», Marangoni, in italiano; Adler, in tedesco; Cristan, in isloveno; Nemez, in ungherese. Poi, Ferri e Bissolati.

Mentre si teneva il comizio, al quale assistevano circa tremila persone in tutto e per tutto, udironsi gli spari delle cannonate per il varo della nuova corazzata «Arciduca Ferdinando Massimiliano» destinata a portare il saluto ai socialisti italiani quando inneggieranno alla pace universale; e dopo il comizio, nella passeggiata per recarsi a fischiare il *Piccolo* che aveva osato scrivere francamente il proprio pensiero, il corteo si imbattè nelle carrozze portanti gli alti ufficiali della marina che avevano assistito al varo... Proprio, segni di pace!

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— Principio di sciopero.

21. — Nella filanda Banfi in Carpacco lavorano attualmente circa 200 operaie, tra le quali di questi giorni, circolava un po' di malcontento e regnava un'insolita agitazione, foriera di sciopero.

L'orario di lavoro in detta filanda è, su per giù, quello in vigore presso le altre tutte della provincia: dalle 6 e un quarto della matina alle 18 della sera, con un riposo di venti minuti (pochini davvero!) al momento della colazione, e di un'ora e un quarto sul mezzodì.

La mercede è di L. 1.10 al giorno. Ma tra le operaie era corsa l'intesa di agitarsi per ottenere un aumento giornaliero di 15 centesimi.

Il direttore locale, sig. Luigi Galli — a sdebito d'ogni sua responsabilità — telegrafò al sig. Ravasi Giacomo, direttore generale della Ditta, informandolo del fermento esistente tra le operaie, e questi s'affrettò a portarsi tosto a Carpacco per i provvedimenti del caso.

Ier mattina, verso le otto, le operaie scesero tumultuando nel cortile annesso alla filanda, domandando di parlare col predetto sig. direttor generale, il quale si presentò subito ad esse, e conosciuto il motivo del loro malcontento, fece loro osservare che la paga di lire 1,25 al giorno non si è praticata finora, c'egli sappia, in nessuna delle filande de. Friuli; ma che se gli fosse stato provato che una sola lo avesse concesso, egli avrebbe persuaso la Ditta Banfi a concederlo, antecipate magari di un mese dall'epoca in cui tale aumento fosse stato concesso ad altre ditte.

Raccomandò alle operaie la calma, assicurandole che si sarebbe occupato per ottenere loro qualche miglioramento.

Dopo uno scambio vivace di idee le operaie desistettero dalla loro agitazione e ripresero tutte il lavoro; così ebbe termine, senza conseguenze di sorta, questo principio di sciopero.

Castelnuovo del Fr.

— I danni delle pioggie.

19. — Anche in questa valle di Paludea le pioggie torrenziali arrecarono molto danno all'uva e frutteti; il torrente Coso asportò due punti Denominati dei Nani e dei Martiners, minacciando di invadere anche la antica chiesetta di S. Carlo. Il torrente decresce.

Ampezzo.

— Arrivo d'artiglieria.

21. — *Ieri mattina* sono arrivate le *truppe d'artiglieria* da montagna che parte passeranno della stagione estiva tra noi.

Sono 150 uomini con 60 quadrupedi e sei cannoni. Le truppe sono acquartierate in locali privati, ed i muli sur una piazza del paese

Gemona.

21. — Questa sera verso le sei e mezzo certo Del Fabbro Gioacchino sollaio di Ospedaletto montato sopra un cavallo, trottellerava per la strada di Campo. Passò d'improvviso una bicicletta, che fece adombrare il ronzino, per modo chè il De Fabbro, perduto l'equilibrio, cadde sotto le zampe dell'animale, che lo calpestò alla guancia destra e in più punti gli lacerò la pelle. Il cavallo datosi alla fuga fu poi fermato non lontano dal luogo del fatto, da un vetturino che per caso passava di là. Percorreva pure la medesima strada l'egregio medico dottor E. Comessatti che faceva il solito giro. Avvertito dell'accaduto, visitò il Del Fabbro, ordinandogli di recarsi poscia al nostro ospitale, dove l'avrebbe medicato. Difatti verso le otto l'egregio sanitario gli prestò le cure suggeritegli dalla scienza e giudicò le ferite non gravi salvo complicazioni. Col mezzo di una vettura il Del Fabbro fu poi condotto a casa.

Comeglians.

— Un bravo esecutore.

A conferma dell'articolo in data 18 corr. portante meritati elogi ai Fratelli De Antoni e sig. Ferrari Giuseppe per l'impianto elettrico nella località Margò, non va dimenticato il solerte, attivo e laborioso esecutore, *De Lotto Attilio di Sacile* il quale non risparmiò ove il lavoro nè pericoli, che pur v'erano, per procurare al più presto possibile finita l'opera.

Venzone.

— Passaggio di truppe.

20. — Stamattina verso le quattro e mezzo partì da Venzone per Villa Santina la 15 batteria della brigata artiglieria di montagna (Veneto) al comando del capitano Vettori, composta di circa 140 uomini e 58 muli. Era giunta fra noi, proveniente da S. Daniele, ieri mattina verso le otto e si accampò nella piazza Umberto I. *Cicro*

Bertiolo.

— Onorare beneficando.

La Congregazione di Carità di Bertiolo nella luttuosa circostanza della morte del sig. Luca Cataruzzi di qui, ebbe dai signori di Udine a ricevere le seguenti somme:

Sig. Paolo Morgante L. 2, Zanutta Ferruccio 2, Pietro Marcolini 10, Luigi Candotto 1, Caberlotto Luigi 1, Anzolin Bonaventura 1.

La Congregazione, ringrazia.

Cividale.

— Lieto convegno.

21. — Stasera, all'«Abbondanza» i soci della S. di T. a S. N. di Udine e i membri della Presidenza della consorella di Cividale, si diedero convegno per passare un'ora in fraterna allegria.

La cena venne egregiamente servita dai proprietari dell'«Albergo» e trascorse lietamente in mezzo ai più animati e cordiali conversari dei commensali.

Alle 22 e mezzo gli ospiti furono salutati alla stazione ferroviaria coll'augurio unanime dei cividalesi di riaverli in breve tra noi.

— Acquazzoni, fulmini.

Continuano gli acquazzoni con una insistenza desolante. Non vi so dire quanto questo tempaccio nuocia alle campagne ed ai bachi, fra i quali cominciano casi di flacidezza. La pioggia cadde a catinelle ieri a mezzogiorno, verso notte e stamane.

Alle ore 14, poi si scatenò un temporale, con numerose scariche elettriche, e con grandine che però, non fece malanni. Un fulmine si scaricò sui fili della luce elettrica, presso la parrucchieria del sig. Giuseppe Rieppi, ove si trovava il giovinetto Qualizza che provò una potente scossa; ed uno sul ponte S. Giovanni, fuori della porta omonima, ove fece un grosso buco.

— Miglioramento dei bovini.

Ieri, si radunò la Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino del distretto di Cividale, nello studio del suo presidente avv. cav. V. Nussi, e dopo matura discussione deliberò di stanziare per il 1905, L. 600 per premi da conferirsi da apposita giuria ai tenutari dei migliori tipi di riproduzione (torelli Friburghesi Simmenthals) entro sei mesi dall'effettuata importazione.

Paluzza

— Una notizia sbalorditiva.

Scrivono al *Giornaletto*:

In seguito a intelligenze precorse segretamente fra il Municipio di Paluzza e l'autorità superiore del Genio di Clagenfurt, sono qui giunti il barone Von Lügnersthal e l'ingegnere capo signor Blindersbach, oltre a due geometri. Tengono incarico superiore di dare relazione, dopo visita superlocale, dell'occorrente spesa per la riapertura della strada attraverso il valico Montecroce di Timau sino a Cötschach della Carinzia.

Si dice che il governo austriaco sia disposto all'apertura di detta strada, conscio del rifiuto del Consorzio stradale Paluzza-Tolmezzo, della Prefettura e del Governo italiano d'intervenire per la ricostruzione del tronco Acquevive, distrutto dalle piene sino dal 1903.

Codroipo.

— Consiglio Comunale.

31. (*B*). — Alle ore 8 d'oggi ha avuto luogo la seduta del consiglio comunale. Erano presenti 11 consiglieri.

Assisteva numeroso pubblico. Presiedeva il Sindaco Conte Leonardo Manin.

Dichiarata aperta la seduta il Sindaco annunciò di avere mandato a Varmo i due vigili urbani con 4 torcie ai funebri del sig. Giuseppe Lotti padre dell'assessore comunale sig. Roberto Lotti; indi con accento commosso tesseva la commemorazione del defunto D.r Sebastiano Cignolini.

Egli così si espresse:

Signori consiglieri

Le tristi previsioni che si facevano sulla gravità della malattia del nostro collega dottore Sebastiano Cignolini purtroppo si avverarono. Sofferenze crudeli lo condussero a morte la sera dello scorso lunedì nella età di 56 anni.

L'interessamento addimostrato dal nostro paese durante la malattia dello stimato consigliere perduto, denota come fosse amato.

Il dott. Sebastiano Cignolini si guadagnò la stima di quanti ebbero a conoscerlo perchè sempre buono, gentile scrupoloso negli atti suoi. Meritatamente con soddisfazione del nostro comune coperse la carica di segretario municipale per anni parecchi, poi conciliatore, consigliere comunale ed assessore, infine consigliere provinciale.

Circostanze malaugurate impedirono che la rappresentanza municipale potesse intervenire ai funebri del D.r Cignolini; una ora per onorare la memoria del collega decesso la giunta vi propone di versare all'erigenda casa di ricovero in Codroipo lire 100 ed in segno di lutto di alzarvi.

La proposta è accettata all'unanimità e tutti i consiglieri si alzano dai loro seggi.

Il Consigliere cav. Luzzato si associa alle parole del sindaco. Chiede se venne a suo tempo spedito un telegramma di condoglianza alla famiglia se si trovava a Padova; nel caso negativo, prega la Giunta ad inviare una lettera a nome del Consiglio. Il sindaco acconsente.

Si passa quindi alla discussione degli oggetti.

Dopo qualche appunto fatto dal cav. Luzzatto, ed alcuni schiarimenti dati dal revisore Cozzutti, il Consiglio approva il conto consuntivo 1903 del Comune.

Parimenti viene approvato quello del 1904 della Congregazione di Carità, il quale si è chiuso con un civanzo di lire 127.86.

A rappresentanti incaricati di eleggere la Commissione mandamentale per l'applicazione delle Imposte furono rieletti i sig. Zuzzi Costanzo, Cigaina Guido, Cesselli Marco, Pelizzo Giovanni, Luigi Agnola e Roberto Lotti.

Per l'applicazione della tassa esercizio e rivendita fu approvato il Regolamento tipo per i Comuni del Regno, proposto dal Ministero.

Dopo di chè è avvenuta l'estrazione del terzo dei Consiglieri da rinnovarsi in ordine alla legge 11 febbraio 1904.

Tenuto conto dei decessi: Cignolini Chiaruttini e Giovanni Ballico; e dei (dimissionari co. Rota e Giacomo Zuzzi; dei setti nomi oggi deposti nell'urna furono estratti 4: Moro Daniele, Pradolini Antonio co. Leonardo Manin e Paschera Andrea.

Sulla domanda dei frazionisti di Goricizza per ottenere l'applicazione di un nuovo orologio su quel campanile, si legge una relazione dalla quale risulta che l'attuale orologio è di antichissima costruzione, che ogni riparazione sarebbe un ripiego; che costerebbe molto; e per ciò, la convenienza di applicare un orologio nuovo. Si propongono due tipi: uno di fabbrica friulana, del quale si fa passare la fotografia ai consiglieri ed al pubblico: costa di lire 925; l'altro di una ditta di Milano di cui è rappresentante il nostro orologiaio Ellero, il quale, come disse il sig. Sindaco, aspirerebbe a diventare il regolatore di tutti gli orologi pubblici del Comune: costa lire 680.

Il D.r Zanelli vuole sapere, come dicono i medici, le condizioni di salute dell'orologio della nostra torre, per virtù del Cav. Vendrasco, ancora in predi.

La risposta che dà la relazione è la seguente: Buono stato, suscettibile ad essere riparato, spesa 450 lire, garantito per 5 anni. In questo punto una delle campane della torre fa udire brevi e lenti rintocchi. E' la benedizione. Il cons. Piccini si alza dal suo scanno e prega.

Luzzatto crede che, dopo sentita la relazione, tutti sian d'accordo di accordare un nuovo orologio ai frazionisti di Goricizza; ma prevedendo che la frazione di Biauzzo, priva di orologio, avanzi una domanda, propone la sospensiva sull'oggetto 8 e di votare la massima di due orologi per entrambi le suddette frazioni.

In questo senso si vota.

Ed eccoci ora all'oggetto 9: Sulla domanda dei frazionisti di Goricizza e Pozzo per ottenere l'esonero della tassa sui cani.

(Esclamazione del D.r Zanelli: *Ohi de cani!* Scoppio di ilarità.

Il segretario... ride e legge la relazione — «L'invasione dai topi, egli incomincia)... qui scoppiano rumori, che mi impediscono di udire la lettura della relazione; fuori le campane suonano a distesa.

Afferro qualche frase: cotali roditori... mai idrofobia... ostracismo dei cani... Voi avete i vigili, noi avremo i cani...; e finalmente riesco a capire questo periodo intimatorio: «rendere obbligatorio di tenere un cane ad ogni possidente che è proprietario di oltre 10 campi».

Uno del pubblico grida: niente cani! — altri gli fanno loro gridando: Abbasso i cani!

Succede un po' di confusione. — Il pubblico grida, i consiglieri gridano, le campane... gridano!

Il sindaco dice che i cani non sono atti alla caccia dei topi.

Cigaina conviene, ma aggiunge che sono utili nei villaggi per la sicurezza delle famiglie. Propone la riduzione della tassa sui cani alle frazioni.

Si grida: Per tutti, per tutti.

Pradolini propone la riduzione per tutti i cani escludendo le *cague*. Qui il pubblico si abbandona a nuovi clamori. Anche le *cague, ance lis cissis*....

Finalmente il cav. Luzzatto trova modo di salvare il pericolante oggetto, proponendo la sospensiva che è approvata. La domanda caguesca è rimandata ad altra seduta, non però quella del Patronato scolastico chiedente una sovvenzione, la quale fu dal Consiglio inesorabilmente respinta.

La Giunta aveva proposto lire 100. I frazionisti non sono persuasi. Si fa una questione campanilesca, contro la quale insorge il cav. Luzzatto dichiarandosi dolente di ciò e soggiungendo che qui siamo rappresentanti del Comune.

Dice che il Patronato è una istituzione bellissima, ma che gli suona ancora alle orecchie il responso della Giunta provinciale amministrativa, la quale ha radiata una spesa simile stanziata dal Comune di Udine.

Così radierà anche quella di Codroipo.

Vorrebbe che questa istituzione vivesse indipendentemente dall'aiuto del Comune.

Conclude col dire che l'attuale fondo del Patronato, al quale concorsero i privati e la Banca cooperativa, crede sia sufficiente per far fronte ai bisogni del corrente anno e quindi propone di respingere la domanda.

Questa è respinta a pieni voti, meno uno (quello del sig. Giusti).

Francamente, devo dire che il rifiutato sussidio da parte del Consiglio comunale verso una istituzione sorta da ieri, con lo scopo altamente civile di venire in soccorso dei piccoli e più miserabili figli del popolo nella cruda stagione invernale, fu acerbamente biasimato.

Chi è poi in corrente con le leggi, dice che il responso della Giunta Provinciale, citato dal cav. Luzzato, applicato al caso nostro, costituirebbe un'infrazione all'art. 4 della legge 9 luglio 1904 il quale dice che i comuni hanno facoltà di inscrivere in bilancio un fondo per sovvenire gli inscritti appartenenti a famiglie povere sia come refezione scolastica, sia con la distribuzione degli indumenti, di libri di testo od altro occorrente per l'istruzione, semprechè a tale bisogno non si provveda sufficientemente da enti di pubb. beneficenza.

E, purtroppo, *l'ente* Patronato scolastico di Codroipo non ha un bilancio sufficiente. Male quindi ha fatto il Consiglio a respingere le 100 lire proposte dalla Giunta.

Clauzetto.

La caduta di una frana.

In seguito alle continue pioggie dei giorni scorsi in località imprecisata lungo la strada provinciale per Clauzetto e Vito d'Asio è caduta una grossa frana.

La frana per la sua grande mole ostruì completamente il transito tanto della strada stessa che delle vie contermini.

Proseguendo la franatura, potrebbero avvenire seri pericoli, perchè vi possono essere travolte le case che stanno lungo la strada.

Un ingegnere del genio civile, ieri si è recato sopraluogo per i provvedimenti del caso.

21. — La frana della strada Clauzetto-Vito ha preso proporzioni *spaventose*.

Si estende in laghezza per circa 200 metri e mille in lunghezza.

Da ieri le case sottostanti alle frane minacciano di venire sepolte dall'ammasso di terra e macigni che di continuo l'acqua dei rughi circostanti trascina giù con veemenza.

Furono suonate le campane a martello per chiamare soccorso, e mercè l'aiuto di buone vigorose braccia fu possibile scongiurare, momentaneamente il crollo di due o più case che furono completamente sgombrate dai loro proprietari.

Però il pericolo di maggiori guai ha messo in allarme questa buona popolazioni che aspettano provvedimenti dalle autorità.

Intanto la frana continuando nell'opera sua devastatrice, taglia ogni comunicazione con Vito e paesi limitrofi. E ciò con danno gravissimo dei nostri commerci.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— Il comune di BICINICCO fu autorizzato ad accettare dalla signora Tonini Lodovica la donazione di uno stabile uso stalla in mappa di Faedis.

— Fu pronunciata l'espropriazione ed autorizzata la immediata occupazione da parte del Comune di TALMASSONS di alcuni immobili per l'ampliamento della strada che da Flambro conduce alla Chiesa.

Per gli impiegati daziari. La ditta esattoriale Zuzzi e Pittoni di LATISANA, ha, di sua iniziativa, «deliberato di dare buoni stipendi per «i futuri appalti e di concedere «alla massa degli impiegati daziari il dieci per cento sugli utili «netti complessivi di tutte le Aziende daziarie che verranno da «essa assunte — escluso ogni e «qualsiasi concorso sulle eventuali «perdite complessive» — con intervento «alla liquidazion annuale «degli utili» di «una Commissione «eletta dalla Ditta e dal personale.» Questo apprendiamo dalla circolare che un gruppo d'impiegati daziari del Veneto dirige a Municipi e ad impiegati daziari della regione per ottenere un miglioramento.

— Il Museo di CIVIDALE acquistò per lire 550 dal dott. Eugenio De Senibus un cippo funerario ornato ai lati di due satiri a bassorilievo, pregievole opera dell'epoca degli imperatori Antonini.

Militaria.

Le truppe ai tiri e alle manovre di Campagna. Anche quest'anno le truppe del presidio eseguiranno le esercitazioni di tiro collettivo e prenderanno parte alle manovre di Campagna (esercitazioni di brigate contrapposte). Le manovre seguiranno nella seconda metà di luglio. A S. Daniele avranno luogo i tiri collettivi, cui parteciperanno anche i due battaglioni del 79.o fanteria di stanza a Udine e Palmanova.

Le esercitazioni di tiro dureranno fino al 10 di agosto, nel quale giorno comincieranno le manovre di brigate contrapposte nella vasta zona fra S. Daniele e Pordenone, a destra e a sinistra del Tagliamento, manovre che dureranno fino al 16 agosto.

L'ultima manovra seguirà nelle vicinanze di Pordenone, per facilitare il ritorno delle truppe per ferrovia alle rispettive sedi.

Il 3.o battaglione del 79.o di stanza a Udine andrà poi a sostituire a Venezia il 1.o battaglione e questo verrà a Udine.

Movimenti nei graduati. *Lorenzon Federico*, tenente veterinario di complemento distretto di Udine 7.o reggimento artiglieria di campagna: cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Marzari Tullio sottotenente di complemento distretto di Treviso, deposito di Caserta in servizio reggimento cavalleggeri di Vicenza, trattenuto in servizio per altri due mesi senza assegni dal 20 maggio 1905, dietro sua domanda.

I seguenti sottotenenti di fanteria (complemento) in seguito a cambio di residenza sono trasferiti al distretto per ognuno indicato, continuando ad essere effettivi per mobilitazione al deposito cui già appartengono:

Gianrossi Enrico distretto di Piacenza, deposito Reggio Emilia: trasferito distretto di Udine.

Borserini Nemesio distretto di Bergamo, deposito di Lecco: trasferito al distretto di Udine.

Cronaca Cittadina

Nel mondo degli affari.

Nuova installazione elettorica. — Il nuovo Seminario che fu eretto presso Cividale, sarà illuminato a luce elettrica, con impianto proprio, collocato nei locali stessi. Il macchinario sarà fornito dalle ditte Langen e Wolf, Brown Bower ed Hensenberger, le stesse che hanno fornito l'impianto del Vaticano.

Si crede che per il prossimo agosto il nuovo impianto sarà in funzione.

A proposito d'illuminazione elettrica — notiamo che il Manicomio provinciale è dotato di ben 440 lampade — quante non ne ha un paese interno qualche volta! Si è provveduto al pericolo di rimanere all'oscuro per interruzioni o guasti sulla linea, con una batteria di accumulatori sul luogo, la quale tiene in magazzinata la forza per un periodo di tempo sufficiente a riparare qualunque guasto. Notevole è anche il fatto che l'illuminazione di quello Stabilimento costa forse qualcosa meno di quella dell'ospitale, che ha solo 200 lampade circa. L'illuminazione dell'Ospitale è fornita dalla officina comunale.

Aste. — Tribunal di Udine 15 giugno.

In Giardino grande (Piazza Umberto I.) vendita di oggetti diversi relativi a processi penali (corpi di reato non restituiti od oggetti sequestrati ai condannati).

Comune di Enemonzo 7 giugno lavori sulla malga Ielma, per Lire 1939,55

Le miniere di Resiutta. — Si è costituita a Venezia una nuova «Società Veneta per le miniere», con lo scopo del commercio del *Boghead*, carbone speciale per la carburazione del gaz. Oltre allo smercio della materia prima la Società studierà lo sviluppo dei sotto prodotti, che saranno ricavati dalla miniera di Resiutta nella Carnia. Presiede il Consiglio di amministrazione il sig. Augusto Millosevich; consigliere delegato, è il sig. Varisco. Nella società figurano i nomi dei più stimati negozianti di carbone di Venezia.

Aumento di capitale e di attività. — Lo società dei telefoni carnici con sede in Tolmezzo, composta dei signori Pischiutta cav. Giuseppe di Angelo residente alla Stazione per la Carnia, De Marchi cav. Lino fu Paolo e Da Pozzo cav. Odorico fu Daniele di Tolmezzo, Casali Gio. Batta-Federico fu Luigi di Prato Carnico, Furchir Gio. Batta di Antonio da Artegna, Zanier Amadio fu Pietro da Rigolato, De Marchi Giovanni fu Lazzaro di Enemonzo, ha portato il suo capitale da lire 36750 a 52500, conferendo ciascun socio alle 2500 lire, e prorogata la sua durata fino a 24 giugno 1928. Contemporaneamente deliberò di estendere la sua attività alla costruzione ed all'esercizio dei telefoni pubblici tanto intercomunali che urbani per tutta la provincia di Udine. Degli utili, dopo il prelievo del 5 per cento da distribuirsi ai soci come interesse; il 23 per cento va al gerente cav. Pischiutta il 10 per cento al consiglio di vigilanza, il 30 ai soci, il 37 alla riserva ed all'ammortamento.

Municipio di Sedegliano.

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica; con lo stipendio di L. 3200 a tutto Maggio.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
Berghinz.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

ABANO
Prov. di Padova — Staz. Ferr.
Stabil. Hôtel "OROLOGIO"
Stabil. Hôtel "TODESCHINI"
1 Giugno - 15 Settembre
Celebri Fangature per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottosa Sciatica - Postumi di fratture - lussazioni, ecc. - Bagni termali a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di Montirone.
Pensioni - Tariffe a richiesta
Direttore medico e consulente
PROF. COMM. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno
VILLA ADELE vicinissima allo Stabilimento Hotel Orologio riccamente ammobigliata da affittarsi anche a periodi.

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto
Consultazioni ore 11-12 e 15-17
In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (3 giugno.)

Non più sangue infetto.
Col solo uso del «Roob Costanzi» si guariscono le adeniti, i dolori dell'ossa, l'impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali e qualunque infezione sifilitica acquistata o ereditaria.
Domandare sempre il «Roob Costanzi» nelle buone farmacie o dirigersi all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Trattoria all'Esposizione Via Savorgnana per la Stazione, cedesi in affittanza per motivi di salute. Per schiarimenti rivolgersi a Iaconissi Romano Via Belloni 14 - Udine.

Stabilimento Fotografico GEMONA • G. Di Piazza
Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40.
Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.
Tiene un forte [illegible] getti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

— In soccorso dei fratelli Veneti danneggiati dall' inondazione.

Le notizie dalle provincie che il flagello dell' inondazione colpì, sono sempre desolantissime. Non ci furono, questa volta, per buona ventura, se non poche vittime in confronto delle terribili inondazioni verificatesi nel 1882: ma i danni sono gravissimi. Decine di migliaia di campi allagati, corrosi, sepolti sotto la melma e la ghiaia; raccolti perduti completamente; miseria, fame per migliaia di contadini. S'invocano soccorsi, da ogni parte!

E Udine, che fu pronta sempre ad aiutare i fratelli di ogni parte d'Italia colpiti da tremende sventure, non risponderà questa volta all'appello di questi disgraziatissimi che nella nostra stessa regione sono desolati?..

Questo si domandarono alcuni generosi: e invocando che si formi qui, come altre volte, un comitato che agisca, subito, in pro' degli sventurati; mandarono frattanto a noi le loro offerte:

Volpe comm. Marco L. 50 Muratti Giusto L. 20, Fanna Antonio L. 10, *Patria del Friuli* 25.

— La festa dello Statuto.

La Giunta nella seduta di venerdì, accordò un'area speciale al Comitato Udinese della « Dante Alighieri » per i festeggiamenti che si daranno nel giorno dello Statuto.

Il Comitato per gli spettacoli, riuscì così composto: Giovanni Bissattini, co. avv. Gino di Caporiacco, G. B. de Pauli.

Gli spettacoli seguiranno o sul piazzale del Castello, od in piazza XX Settembre.

Vi sarà anche una grande festa da ballo. (Speriamo che non la si tenga in Castello!) Parlasi anche di una conferenza che sarebbe tenuta da un distinto letterato.

Anche gli studenti si uniranno per parteciparo alla festa.

Industriali friulani premiati a Venezia.

Fu tenuta ieri la solenne adunanza annuale del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella quale furono pubblicati i premi scientifici e industriali assegnati da apposita giuria.

Dei nostri concorrenti, ebbero: **medaglia d' oro**, Giuseppe Calligaris di Udine, officina per la lavorazione artistica del ferro, sia ad imitazione dall' antico sia come modello d' arte moderna;

medaglia d' argento, Tonini Giovanni e figli di Udine, laboratorio in pietre artificiali, e fabbrica piastrelle pressate in cemento. Sorto da pochi anni in una città dove l'industria dei cementi è molto sviluppata — dice la relazione — il laboratorio Tonini seppe acquistarsi il favore di una buona clientela.

Menzioni onorevoli: Piva Italico di Udine, per la fabbrica zoccoli;

Cojutti Enrico di Godia per il suo molino meccanico;

Marzuttini ed Angeli di Sangnarzo, per la Fabbrica paste alimentari e segheria legnami.

Non possiamo che rallegrarci di questi premi ottenuti da industriali nostri, ed augurar loro che li considerino come alto incoraggiamento a nuovi progressi.

— Ammala per istrada e muore all'Ospitale.

Regina Zucchiatti, di anni 60, verso le 14 di ieri, davanti la chiesa dell'Ospitale, stramazzò al suolo, colta da improvviso malore. Condotta al vicino Pio Luogo, fu riconosciuta affetta da paralisi cerebrale e giudicata in pericolo di vita. Alle 20 di ieri stesso la poveretta, cessava di vivere.

— Domani

pubblicheremo, nella rubrica **Le nostre industrie**, una descrizione illustrata della **Cartiera Fenili**.

Per dare un'idea... palpabile dei prodotti di questa fabbrica, stamperemo una parte della edizione su carta di paglia fornitaci dalla cartiera stessa.

— Tentato suicidio.

Zorzet Adele di Gradisca sull' Isonzo, dimorante nella casa equivoca di Vicolo Molin Nascosto, amoreggiava con un caporale maggiore di cavalleria, che in questi ultimi giorni si licenziò dall' esercito. Ella afflitta per la prossima di lui partenza tentò ieri mattina di gettarsi da una finestra, ma fu trattenuta e posta a letto.

Senonchè, rimasta sola ingoiò una polverina di permanganato di potassa... Prontamente curata, fu dichiarata fuori di pericolo.

— Nel mondo giudiziario.

Ci consta che il sig. Antonio Voltolin, vice cancelliere al nostro Tribunale, è stato nominato vice cancelliere alla corte di appello di Brescia.

Al funzionario diligente le nostre congratulazioni, per la meritata promozione.

— Prolungamenti d' asciutta.

La Delegazione del Consorzio roiale, su ricorso di parecchi utenti, ha deliberato di protrarre di 24 ore l' asciutta della roggia, perchè non fu possibile, causa le insistenti pioggie, di compiere i lavori sia degli utenti sia del Consorzio medesimo.

Notizie riassuntive di cronaca.

Il comm. Renier ha preso la parola più volte, nel Congresso delle Provincie testè chiusosi a Napoli, massime nella questione delle spese per la cura dei mentecatti poveri. Così, fra le altre, ricordò, in risposta ai rappresentanti di Mantova e Como, che da molti anni in provincia di Udine c' è l' istituto dei sussidi a domicilio, che consiste nell'accordare un sussidio — che solitamente è di centesimi 30 al giorno — a coloro che vengono dimessi dal manicomio, non perfettamente guariti, e di famiglia miserabile. Con ciò si ottiene che il direttore del manicomio più facilmente si induca alle dimissioni, e che le famiglie più facilmente si persuadano a trattenere nel loro seno membri improduttivi o molesti. Recentemente il direttore del manicomio visitò tutti i sussidiati: e di questa sua visita ha riferito che, se fossero rimandati al manicomio, tutti o quasi verrebbero riconosciuti in condizioni tali da dover esservi riamessi: da ciò si vede l'utilità anche finanziaria di continuare il sussidio. Ora, però, si sta studiando anche dalla Provincia di Udine se non convenga, in parte almeno, di ridurlo in somministrazione di cibo; o se non convenga aggiungervi un patronato, specie per procurare lavoro agli alienati guariti. Per analoghe considerazioni il comm. Renier si disse d'avviso che i Comuni debbano essere chiamati a concorrere per un terzo o metà della spesa di ogni specie di alienati per procurare che vengono trattenuti in famiglia il maggior numero dei folli tranquilli.

Studi friulani. G. Dalla Savia, un erudito e studioso friulano che vive a Venezia, occupasi, nel *Giornale* di quella città, con una breve ma esauriente recensione, della pubblicazione *Bricciole petrarchesche* del sacerdote don Luigi Zanutto.

— L'altro ieri, lungo la linea ferrata della tramvia Udine S. Daniele e precisamente fra le fermate di Ceresetto e Toreano, sotto una traversina fu trovato un involto di carta contenente tre ostensori in argento, guasti e ridotti a pezzi, portanti impresso nella parte posteriore il cuneo della nostra arcidiocesi. I carabinieri si occupano della cosa.

— Gemma Bovino di Mattia d'anni 4 di Pradamano cadendo malamente riportò la frattura del metatarso del piede sinistro.

Trasportata all'Ospedale di Udine, fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 20 maggio 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	122.98
Austria (corone)	104.81
Pietroburgo (rubli)	264.06
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.79

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 maggio 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	9
» morti	»	2	»	—
» Esposti	»	2	»	1

Totale N° 27.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giacomo Pirioni scalpellino con Mercede Pozzar calzolaia, Luigi Citta inserviente al Monte di Pietà con Angelina Rizzi sarta, Pietro Milesi libraio con Olimpia Nardoni sarta, Umberto Chialina macellaio con Italia Gattolin casalinga, Giacomo Cortelazzis r. impiegato con Teresa Faulin casalinga, Luigi Fruliani fornaio con Virginia Pitassi casalinga, Ugo Camavitto commerciante con Olga Burghart agiata.

Matrimoni.

Nino Asquini negoziante con Emma Degani civile, Antonio Repezza fornaio con Elena Maiolini tessitrice, Tomaso Zucolo falegname con Angelina Rizzi operaia di cotonificio, Luigi Dall' Ava agente di commercio con Maria Zorzi civile, Emilio Chiou falegname con Anna Quargnassi sarta, Costantino Ribera impiegato con Carolina Giaccioli civile, Ruggero Cieschi pittore con Bianca Simonutti sarta, Erminio Trangoni calzolaio con Ida Greggio casalinga.

Morti a domicilio.

Lucilla Francescato di Francesco di mesi 3, Maria Pesamosca-Adami fu Girolamo d'anni 81 casalinga, Onorina Bon di Giovanni di anni 2 e mesi 2, Vincenzo Rizzi di Pietro di anni 5 e mesi 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Santa Trevisan di Giacomo di anni 15 operaia, G. Batta Chiandetti fu Giorgio di anni 81 muratore, Maria Coren Predan fu Andrea di anni 72 casalinga, Maria Rigatti Vacchiani fu Giuseppe di anni 76 domestica, Valentino Davit fu Antonio di anni 66 fornaciaio, Pietro Comuzzi fu Valentino di anni 80 cordaiuolo, Antonio Fanton fu Giuseppe di anni 60 agricoltore Giacomo Modesti fu Giovanni di anni 63 muratore, Giuseppe Cantere fu Pietro di anni 40 agricoltore, Emma Fioratto di Augusto di mesi 2.

Morti nell'Ospizio Esposti.

G. Batta Stabarino di mesi 5 e giorni 26.

Totale N. 15.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO — Estraz. 20 Maggio

VENEZIA	58	27	47	84	22
BARI	11	13	88	23	39
FIRENZE	47	85	64	69	77
MILANO	75	73	66	18	15
NAPOLI	—	—	—	—	—
PALERMO	65	86	8	4	84
ROMA	88	74	16	55	28
TORINO	43	10	18	19	17

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il secondo ricevitore postale che i giurati assolvono.

Sabato ebbe termine il processo contro il ricevitore postale di Rivanno signor De Nardo.

Il Sostituto procurator generale cav. Randi fu mite nella sua requisitoria pur domandando che il De Nardo fosse ritenuto colpevole di un unico falso o quanto meno di violazione del segreto epistolare.

L'avv. Levi chiese un verdetto di assoluzione: rispondente — egli concluse — non a pietà, ma a giustizia.

Ed i giurati omisero verdetto pienamente negativo: si che il De Nardo fu subito scarcerato.

L'efferato delitto di Teor

Ancor oggi pensando all'orrendo, selvaggio strazio, di cui fu vittima quella povera contadina che si chiamava Lucia-Maria Battistutta e rievocando il grido disperato, ultimo lanciato dalla madre infelice. *Lassàimi... lassàimi* che o viodi ancie une volte il mio frutt, quando i feroci assassini stavano dilaniando il suo corpo spietatamente, ci sentiamo commossi e rabbrividiti e per i truci esecutori proviamo un senso di raccapriccio.

Francesco Corrado fu Pietro di anni 55, il vecchio che per la sua fama si aveva acquistato il nomignolo di *Roncola*, ed il di lui figlio, Luigi di anni 20, compariranno domani, martedì, avanti ai giudici popolari, per essere giudicati.

L'Antonio Corrado, altro degli arrestati come complice nell'assassinio, fu lasciato in libertà, non essendo emerso contro di lui nessun argomento a sostegno dell'accusa di compartecipazione.

Francesco Corrado, il « vecchio, » nega; Luigi Corrado, il figlio confessò.

In un interrogatorio, assunto, a domanda del Luigi medesimo, dal Giudice istruttore, l' imputato espone che la Battistutta, avendo amoreggiato con certo Gio. Batta Colovetti ed essendo rimasta incinta, pretendeva ch'egli la sposasse, minacciando di attribuire, in caso diverso, a lui la paternità del nascituro.

Il 26 ottobre 1903, il Luigi lavorava nel fondo *Campus*. Trovatosi solo con la Battistutta, questa rinnovò la pretesa di volere essere da lui sposata. Il Corrado si allontanò; la Maria lo seguì, lo raggiunse. Stanco delle minaccie, si levò da una tasca della giacca il *massang* e colpì la cognata replicatamente alla testa fino a che la lasciò cadavere.

Il *massang* fu poi gettato nel fossato che costeggia il *Campus*.

Con questa dichiarazione il Luigi verrebbe a scagionare il padre. Contro di esso però vi sono indizi tali che parvero sufficienti all'accusa per mandarlo dinanzi ai Giurati come complice dell'orribile misfatto.

I due Corrado sono accusati del delitto previsto degli art. 364, 366 N. 2 C. P. per avere, di correità fra loro, e con premeditazione, la sera del 26 ottobre 1903, in Teor, con reiterati colpi d'arma tagliente e fendente, inferto, al fine di uccidere, profonde ferite al capo, alla nuca ed alla faccia di Battistutta Maria, che furono causa unica della sua morte.

Oggi, il presidente delle Assise e il sostituto procuratore generale cav. Randi si recano a Teor per esaminare di persona le località ove l'efferato delitto fu commesso o che hanno attinenza con quello e col processo che domani comincierà.

Il Francesco Corrado sarà difeso dall'avv. Cosattini Giovanni ed il figlio Luigi dall'avv. Emilio Driussi.

Vi sono 4 periti di accusa: Pitotti dott. Giuseppe, Pividori dott. Giuseppe, Antonini prof. Giuseppe ed il geometra Luigi Taddio.

Perito a difesa: il prof. Fernando Franzolini.

I testimoni ammontono alla bella cifra di 55: e cioè 36 di accusa e 19 di difesa.

IN TRIBUNALE.

Ferimento tra ragazzi.

Pantanali Antonio Beniamino di Iginio d' anni 15 di Zugliano falegname presso il signor Brusconi Antonio il 4 ottobre decorso, con uno scalpello, cagionò al suo compagno di lavoro ed amico Zorzi Luigi di anni 14 una ferita al malleolo esterno del piede sinistro con conseguente malattia ed incapacità al lavoro per giorni 56.

Nel suo interrogatorio il ragazzo dice che, mentre stava lavorando gli passò vicino lo Zorzi tenendo fra mani una sega. Gli posò una mano sulla testa; egli lo invitò a star fermo. Lo Zorzi gli diè un urto col braccio della sega nella schiena e poi si allontanò. Egli ritenendo di prendere in mano un pezzo di legno prese invece uno scalpello e glielo gettò contro colpendolo nella clavicola del piede. Aveva creduto di fare uno scherzo perchè fra loro scherzavano sempre.

Lo Zorzi, parte lesa, conferma l'ingenuo racconto, soggiungendo ch' era scalzo. E lo confermano i testi Bodini Pietro e Cisotti Luigi, operai del signor Brusconi.

Il rappresentante dell'accusa dott. Torresini chiede che il Pantanali già condannato a 75 giorni di reclusione, invocando l' applicazione della legge Ronchetti.

L' avv. Tamburlini si associa.

Il Tribunale riduce la pena a 50 giorni di reclusione, al risarcimento dei danni alla parte lesa alla tassa di Sentenza il lire 60, ed alle spese processuali. Applica per cinque anni la legge del perdono.

— Al Ricreatorio di S. Giorgio Maggiore.

Ieri dinanzi ad un pubblico affollatissimo si diede la serata d'onore di tutti i bravi artisti in miniatura che con tanto brio recitarono e cantarono per diverse sere *La gran via*.

Applausi vivissimi e continue corone d'alloro, fiori e regali di valore furono donati a tutti i bravi esecutori.

Persino, con gentile pensiero, vennero offerti degli olezzanti fiori a tutte le signore signorine che intervennero allo spettacolo.

Applaudito il *Cavaliere di grazia (Schiavi)* nell'*invocazione alla notte* del m.o Luigi Cuoghi e maestro ed esecutori furono chiamati più e più volte all'onore del proscenio.

Dopo il coro finale dell'A. B. C. replicato fra incessanti applausi le signore con slancio cortese e spontaneo gettarono, tutti i fiori poco prima loro regalati, ai bravi minuscoli esecutori. che sorpresi di così inaspettata, affettuosa dimostrazione, guardavano, attoniti, sorridevano ed a qualcuno spuntava una lagrimuccia di commozione.

Don Angelo Simeoni, la vera anima di questi geniali trattenimenti, instancabile in tutto, ricevette continue e ben meritate congratulazioni e vive raccomandazioni di non stancarsi nel proseguire nell'impresa così bene iniziata e svolta.

* *

Ieri sera la piccola compagnia artistica aveva piantate le sue tende al collegio Arcivescovile, ove diede l' ultima della *Granvia* davanti ai collegiali, e davanti una folla di signore e signorine.

— Un banchetto d'addio.

Il personale viaggiante della nostra ferrovia, si riunì ieri sera a lieto simposio nella trattoria all'*Adriatica*, per offrire un banchetto d'addio al sig. Francesco Fracasso, capo conduttore principale; a sua domanda collocato a riposo, dopo 35 anni di onorato servizio.

Alla festicciuola simpatica e commovente, presenziava anche il capo stazione sig. Biasutti.

Non mancarono i discorsi di occasione: parlarono applauditi i capitreno Scaramuzza, Murizzi e Totaro, il capostazione aggiunto sig. Squartini ed il frenatore Ballarin, inneggiando al buono e modesto superiore, al lavoratore instancabile, all'amico sincero e devoto.

Al sig. Fracasso, fra ripetuti battimani, dopo il discorso del capotreno Scaramuzza, fu regalato un massiccio anello d'oro con brillanti, portante nell' interno incise le parole: *Ricordo del personale viaggiante, 21 maggio 1905.*

Il festeggiato, commosso da tante dimostrazioni di stima e di affetto, ringraziò stringendo ad ognuno la mano.

Il sig. Roberto Burghart regalò il sig. Fracasso di un artistico vaso in terracotta.

Il capo conduttore principale Francesco Fracasso è ora sostituito dal sig. Pierucci proveniente da Bari.

ULTIMA ORA.

Una riunione di vescovi.

Lotta di nazionalità e di razze.

ROMA, 21. — (X). Oggi si sono riuniti quindici vescovi venuti dalla Regione Giulia e dalla Dalmazia per discutere sull' applicazione dei decreti della lingua *glagolitica* o *vechia slava*, nella liturgia.

Fino ad ora la S. Sede aveva emanato molti decreti in proposito, ma non era riuscito a farli applicare dai vescovi, perciò il Papa si è deciso di chiamarli e di metterli alle strette coll' ottenere l' esecuzione degli ordini pontificii.

Questa riunione ha anche carattere politico ed è seguita con viva attenzione dal governo austriaco peschè ad essa si riconnettono le lotte di razza e di nazionalità che tengono agitati quei paesi.

Guglielmo caduto per la scala.

WIESBADEN, 22. L'imperatore Guglielmo, ieri, nel pomeriggio, scendendo le scale, cadde e battè leggermente la fronte contro uno scalino. In seguito a questo lieve incidente, la partenza degli imperiali fu rimandata.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Premiati Stabilimenti termali e freddi di Uliveto

Aperti dal 1.o Giugno al 30 Settembre

R. Università di Padova.

L' *Acqua di Uliveto* è efficacissima nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore nelle funzioni intestinali.

Prof. DE GIOVANNI.

Per le richieste: Stabilimenti Uliveto (Pisa) brevettati da S. M. il Re d' Italia.

Casa d' affitare fuori porta Gemona piazzale Osoppo Numero 3.

UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE

VIA POSCOLLE, 10

Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta

Cathedral per Chiese a Vetrate

Lastroni rigati per tettoie

CRISTALLI da VETRINA

Specchi e Specchiere

Per partite PREZZI SPECIALI

TERRAGLIE e PORCELLANE

Articoli per Regali

Vetrerie e Cristallerie

Damigiane - Bottiglie

TURACCIOLI

Articoli per illuminazione

Lampade Acetilene

ARTICOLI CASALINGHI

Tappeti di Cocco

PERSIANE

PIASTRELLE smaltate PER PARETI

Lettere di Vetro e Porcellane

per insegne e Vetrine

PLACCHE SMALTATE

per indirizzi sulle porte

POSATERIE

in PACFONG - Alpecca - Cristofle

Per ritiro dal Commercio

Si vendono a prezzi ridotti tutti i **mobili** esistenti nei grandi **Magazzini in Via Portanuova N. 9.** Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera **stili ultimi** con **marmi e luci**; Camere di ricevimento **stili antichi** e gotici; Mobili comuni ed in ferro.

Ditta GIROLAMO ZACUM

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d' Udine N. 18 — Udine.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si pregia di avvisare la gentile sua clientela **di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di** modelli. **Discretezza nei prezzi.**

Prof. E. CHIARUTTINI specialista

per Malattie interne e Nervose Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.

Cesare dott. Giulio Malattie interne

e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

VENDITA ALL' INGROSSO Ghiaccio

PURA ACQUA dell' Acquedotto artificiale

franco al domicilio in città L. 2.- al Quintale. — Servizio pronto. — Assumesi qualunque fornitura.

Pietro Contarini Telefono n. 233

Presso il

R. Osservatorio Bacologico di Fagagna

sono disponibili

Bachi nati

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine fondata nel 1857

Sede in MILANO, Via Borgogna N.5

Fondo di riserva	L. 3.000.000
Premi incassati nel 1904	» 3.000.000
Totale garanzia pel 1905	**L. 6.000.000**

La **Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine,** *fondata in Milano nel 1857*, sta per entrare nel suo 49.mo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, ognora inspirandosi all' alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l' integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1904 un premio di 3 milioni circa sopra un ammontare di 61 milioni di valori assicurati; oggidì possiede un fondo di riserva di 3 milioni.

Dopo ciò la Società può affermare, senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione statutaria, il Socio, all' atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per **premio preventivo** una cambiale (non mai girabile) senza decorrenza di interessi: alla fine del rischio conosciutosi l'ammontare dei compensi e le spese dell' annata, l' Amministrazione stabilisce il **premio definitivo**, il quale potrà si essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell' Esercizio 1903 il premio preventivo venne ridotto del 26 0/0, il che equivale a dire che il Socio pagò non il 100 ma il 74 del premio preventivamente fissato. — In quest' anno 1904, così disastroso per forti grandinate, i Soci danneggiati furono pagati preventivamente, e tutti i Soci non pagarono che il premio preventivo, pur rimanendo ancor un fondo di riserva di 3 milioni.

Le assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1905.

L' Agente Capo

cav. **Vittorio Scala**

Giovane bella presenza, pratico manifatture desidera occuparsi quale agente, oppure magazziniere stesso ramo. Buone referenze, miti pretese. Rivolgersi Ufficio annunzi del Giornale.

D'affittare due stanze pianoterra per uso studio o negozio, in Via Prefettura, per trattative rivolgersi al nostro *Ufficio annunzi*.

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora

Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.

DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE

Corredi da sposa e da casa

LINGERIE ecc.

Ditta Paolo Gaspardis

UDINE

Via Mercatovecchio 2-4

Telefono 262

Confezioni su misura

Ing. FACHINI e SCHIAVI

Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica Via Zanon - Udine

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 tonn.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

digestivo - antisettico

(in cachets)

regolatore dello stomaco

(si prende prima dei pasti)

DIGESTIBLE-CACHETS

Nuove esperienze clinico - pratiche

Memento ai dispeptici ed ai biliosi: strombazzare che il tale o il tal altro specifico usato da migliaia di medici è cosa possibile a tutti; ma il fare il nome di quelle migliaia di medici - riproducendone le firme autentiche - è privilegio dei padroni dell'avvenire.

13ª CENTURIA

PARMA, Str. V. Eman. 186. — ... Ciò che le scrivo dimostra la mia soddisfazione completa avendo riscontrato giovamento su di me col «tot». Desidero pur'anco di provarlo negli operati di ventricolo nella Clinica.
Comm. Prof. Dott. **Cecchereili Andrea**
Direttore della Clinica Chirurgica

SANTOMATO PISTOIESE. (Firenze) — Volli *su di me stesso* esperimentare il «tot». Mi accorto di aver cominciato a sentire *un miglioramento sul mio organismo* da tempo affetto da *disturbi gastro-enterici*. Fin d'ora avverto che sempre userò nella mia clientela del suddetto preparato. Dott. **Lodovico Bavaro.**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. Vico Rosario di palazzo, 2. — Il «tot» è senza dubbio uno dei migliori disinfettanti interni in tutti i casi, in cui vi hanno *processi di anomali fermentazioni*. Ho avuto agio di usarlo anche *su me stesso* e ho ricavato notevole vantaggio.
Dott. **Domenico Colmayer.**
Medico-Chirurgo - già Medico dell'Ospedale Clinico e del Neurocomio di Miano (Napoli).

MIGLIARO. (Ferrara). — Avendo esperimentato il «tot» in molti dei miei ammalati ribelli ad ogni altra cura, ho ottenuto risultati splendidi. Sono lieto poterle dichiarare che tale rimedio è *efficacissimo per le malattie gastro intestinali*, Dott. **Giorgio Margarini.**
Medico-Chirurgo Condotto.

MACERONE (Forlì). — Ho esperimentato il «tot» in un caso di *flatulenza da dispepsia* ottenendo in breve tempo piena guarigione ed accrescimento di appetito.
Dott. **Rosolino Babini.**
Medico-Chirurgo.

FAUGLIA (Pisa). — Il «tot fu da me *esperimentato con vantaggio* in un caso di *entero-colite catarrale*. Dott. **Lang Ernesto.**
Medico-Chirurgo.

CAPOLONA. (Arezzo) — Ho provato il «tot» in un caso gravissimo di *catarro gastro-enterico* e durante la cura la malata si sentiva alquanto meglio. Dott. **Signorini Emilio.**
Medico-Chirurgo Condotto

FIRENZE, via Romana, 24 — Ho esperimentato i cachets di «tot» in un caso di atonia gastro-intestinale ribelle alle cure più svariate. Merce l'uso del vostro medicamento si potè conseguire *in breve tempo la guarigione*.
Dott. **Augusto Cianni.**
Medico-Chirurgo.

MONTIANO (Grosseto). — Ho esperimentato il «tot» in un vecchio di 70 anni affetto da lungo tempo da grave catarro di stomaco, tanto da essergli impossibile il cibo sicchè la ingestione di questo producevagli grave dolore e pesantezza: la digestione quindi era laboriosa e doveva essere sempre aiutata con rimedii terapeutici. Sottoposto alla cura del «tot» gradatamente scomparvero il catarro gastrico e tutti gli altri inconvegnenti, ed ora può dirsi del tutto guarito.
Dott. **Gennaro Cerulli.**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. Via SS. Giovanni e Paolo, 145 — Ho esperimentato *su me stesso* il preziosissimo prodotto «tot» e posso assicurare di aver ottenuto l'effetto desiderato, onde, con coscienza sicura, non lascerò mai di ben raccomandarlo in tutti i casi, nei quali sarà necessaria *la disinfezione del tubo gastro-enterico*.
Dott. **Marseglia Gennaro.**
Medico-Chirurgo.

ROSSINO (Bergamo). — Ho esperimentato il «tot» *in svariate forme di dispepsia* dovute *ad ipercloridria ed atonia gastrica* e ne ebbi ottimi risultati, tanto più notevoli in quanto che gli ammalati da me curati avevano già adoperato per molto tempo ed inutilmente altri metodi di cura. Dott. **Camillo Ferrari.**
Medico-Chirurgo Condotto

PORTOFERRAIO (Livorno). — Avendo esperimentato il «tot» in *casi di dispepsia* l'ho trovato un *ottimo rimedio*.
Cav. Dott. **Giuseppe D'Angelo.**
Medico-Chirurgo.

CATANIA. Via Pozzo Canale n. 21. — ... Sento il bisogno di congratularmi colla «Tot Company» per la felice preparazione. Il „tot" è un prodotto veramente efficace e tale l'ho trovato in casi di *dispepsia gastrica*, di *gastrite* e di *stitichezza ostinata*. Lo prescriverò sempre. Dott. **Giuseppe Fichera**
Medico-Chirurgo.

S. FELICE CIRCEO (Roma) — In un grave caso di *catarro gastrico-cronico, con pirosi acidità ed eruttazioni flatulenti da abnormi fermentazioni*, sottoposto l'ammalato inutilmente ad altri espedienti terapeutici, ha trovato nel «tot» il farmaco più efficace a fugare le più ribelli sofferenze.
Dott. **Pietro Cardinale.**
Medico-Chirurgo.

ROMA, via delle Quattro Fontane, 156 — Nelle *fermentazioni anormali del tubo digerente*, con tutti gli sperimentatori ritengo il "tot„ un reale antisettico ed antiputrido intestinale.
Dott. **Napolitano** Cav. **Michele.**
Medico-Chirurgo - Specialista per le malattie degli occhi, delle orecchie, del naso e della gola

FRINCO (Alessandria) - Colla somministrazione del "tot„ in un caso di *gastrite* e di *dispepsia*, ottenni felice risultato. Esso è un potente disinfettante del tubo digerente, aiuta la digestione ed eccita l'appetito.
Dott. **Cesare Sampietro.**
Medico-Chirurgo.

ROSORA (Ancona) — Somministrato il "tot„ a persona di mia famiglia affetta da *emicrania proveniente da disturbi gastrici*, ne ho ottenuto immenso vantaggio.
Dott. **Surdi Vicenzo.**
Medico-Chirurgo.

SESTINO (Arezzo) — In parecchi ammalati di *svariate affezioni del tubo gastro-intestinale*, dopo aver ricorso inutilmente ai disinfettanti di uso comune ho voluto esperimentare il "tot„ ed ho ottenuto sempre dei *miglioramenti notevoli e duraturi*.
Dott. **Antonio Bracchi.**
Medico-Chirurgo.

QUAGLIETTA (Avellino) — Data la grande efficacia del "tot„ rilevata dai varii tubi da me chiesti a mezzo cart. vaglia, favoritemi un altro tubo di tale ottimo preparato *per mio uso proprio*. Dott. **Francesco Bonelli.**
Medico-Chirurgo condotto-Ufficiale Sanitario.

ROMA, via Firenze, 43. — Da lungo tempo soffro di *dispepsia e atonia intestinale* in seguito a *catarro gastro-enterico* e con il «tot» provai qualche giovamento.
Dott. **Filiberto Baffoni Luciani**
Medi. Chirur. Assistente nella Clinica Ostetrica Ginecologica della Regia Università.

MONTEFELCINO (Pesaro). — Ho esperimentato *con pieno successo* il «tot», rimedio efficace nell' *atonia gastrica* ed anche nel *catarro gastro-intestinale*.
Dott. **Francesco Bianchi.**
Medico-Chirurgo.

TAVERNELLE DI PANICALE (Perugia). — Ero da molto tempo sofferente di disturbi *gastro-enterici con alternative di stipsi e diarrea* causate da catarro intestinale, senza che nessun comune medicamento mi avesse reso un soddisfacente e duraturo risultato, quando pensai di ricorrere alla cura del «tot» come all' unica ancora di salvezza. A lode del vero debbo confermare che la cura da me intrapresa non poteva essere più benefica.
Dott. **Ettore Pedetta**
Medico Chirurgo Condotto.

PACIANO (Perugia) — Nel ringraziarla del tubo di «tot», inviatomi da parecchio tempo, posso certificarle che ne, riscontrai su di me notevoli vantaggi.
Dott. **Ezio Carletti**
Medico-Chirurgo.

CORATO (Bari). corso Cavour, 5. — Dopo gli *splendidi risultati* ottenuti col vostro "tot„ che io chiamo miracoloso, vi prego spedirmi un altro tubo, per la cura di un altro cliente che ho in cura.
Dott. **Mauro Pappagallo**
Medico-Chirurgo

ATESSA (Chieti), via Belvedere. — Trovando *efficacissimo* in tutte le prescrizioni fatte lo specifico "tot„ prego spedirne un tubo al mio indirizzo.
Dott. **Filippo Agrifoglio**
Medico-Chirurgo

S. MARCO LA CATOLA (Foggia). — Ho esperimentato il "tot„ in un caso di *dispepsia* ottenendone considerevoli vantaggi. In vista di ciò non mancherò di promuoverne la larga diffusione in terapia.
Dott. **Giuseppe Trombetti**
Medico-Chirurgo — Uff. Sanitario.

SERRA S. BRUNO (Catanzaro). — Il "tot„ è un eccellente rimedio antisettico nelle *malattie gastro-intestinali*.
Dott. **Giuseppe Tucci**
Medico-Chirurgo.

LECCE. — Nei casi di *atonia intestinale*, ribelli ad ogni metodo di cura, prescrivo sempre il "tot„ *l' unico medicinale* che mi ha dati *risultati davvero sorprendenti*.
Dott. **Giuseppe Vadacca**
Medico-Chirurgo

CASOLLA (Caserta). — Il "tot„ ebbi occasione di usarlo nelle forti gastralgie, ed in verità ebbi *risultati soddisfacenti*, tanto che non tralascio prescriverlo in casi simili.
Dott. **Piazza Marcello.**
Medico-Chiruro.

BARI, via Quintino Sella 78 — Ho sperimentato il "tot„ in una giovine signora, convalescente di una grave *infezione tifosa*, complicatasi ad aborto. L'inferma trovavasi in condizioni davvero disperate, perchè ai gravi malanni sofferti era seguito, un vomito incoercibile tale, da essere impossibile anche l'ingestione di piccolissime quantità di latte d'asina. I colleghi che mi avevano preceduto nella cura avevono fatto ricorso a tutti i calmanti anestetici che la ricchissima farmacopea, moderna può fornire, ma il risultato era stato assolutamente negativo. Fu allora, che come estremo rimedio, volli sperimentare il "tot„. L'effetto fu invece *assolutamente sorprendente*.
Dott. **Gustavo Tanzarella**
Medico-Chirurgo, Ostericò.

AVELLINO. corso Vittorio Em. — ...A continuare la cura iniziata con *sufficente buon esito* mi si spedisca un altro tubo di "tot„.
Dott. **Vincenzo Rizzo.**
Medico-Chirurgo.

FERLA (Siracusa) — Il "tot„ l'ho trovato un ottimo preparato avendo dato dei risultati eccellenti in diverse forme di *dispepsia, quali l'iperacidità, l'atonia gastrica, ecc.*
Dott. **D'Aquile Michele.**
Medico-Chirurgo

PALERMO, corso Vittorio Eman. 112. — Il mio giudizio sul "tot„ è breve. Lo trovo *preferibile ai consimili* nel genere, poichè gli ammalati ne rimangono maggiormente soddisfatti, e lo ripetono volentieri.
Dott. **Cipriani Francesco.**
Medico-Chirurgo.

MONTE DI PROCIDA (Napoli). — Speditemi altro tubo "tot„ che per la sua razionale indicazione mi ha dato *risultati ottimi*.
Dott. **Michele Cimarotta.**
Medico-Chirurgo.

MONTECORICE CILETO (Salerno) — Sperimentai il "tot„ in caso di *enterite cronica*, ribelle ad altri rimedii e ne ebbi ottimo risultato. Cav. Dott. **Piccirilli Luigi.**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

CISTERNINO (Bari) Il "tot„ è stato da me sperimentato con brillante risultato. Un mio figlio era sofferente di *catarro gastro-intestinale* mentre durava la convalescenza di febbre malarica. In seguito, a per effetto della detta cura, egli in poco tempo ha riaquistato la sua piena salute. Dott. **Panzi Giamattista.**
Medico-Chirurgo

LORETO APRUTINO (Teramo). Il «tot» è un ottimo disinfettante intestinale e contrariamente agl' altri medicinali congeneri è digeribilissimo e facilmente assimilabile. L'ho trovato giovevole nelle forme specialmente di *dispepsia putrida*. Dott. **Tomaso Antico.**
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario.

ORSOGNA (Chieti) — Essendo da qualche tempo tormentato da un *catarro gastrico cronico* ribelle a tutti i comuni compensi terapeutici, accompagnati dalla più scrupolosa dietetica, risoluto di sperimentare il «tot» la cui efficacia ho potuto constatare in alcuni miei clienti, cui ne ho consigliato l'uso.
Dott. **Giuseppe Fronzi.**
Medico-Chirurgo.

CACCURI (Catanzaro) — Posso con coscienza attestare di essere *io stesso guarito da ostinata stitichezza abituale*, dopo l'uso di appena due tubi di cachets «tot».
Dott. **Lucente Francesco.**
Medico-Chirurgo.

CASTIGLIONCELLO (Pisa). — In una mia parente affetta da *dispepsia flatulenta* ho trovato il "tot„ di pronto ed efficace rimedio.
Dott. **Terreni Domenico**
già Med. Chirur. Prim. oculista nell' Arcisped. di S. Maria Nuova in Firenze.

MOLITERNO (Potenza). — Il "tot„ è un ottimo disinfettante delle vie digerenti.
Dott. **Rocco Vicecontì**
Medico-Chirurgo.

S. MARIA CAPUA VETERE (Caserta). — Il "tot„ mi ha dato risultati ottimi nella cura del *catarro acuto cronico dello stomaco*.
Dott. **Melorio Michele**
Medico-Chirurgo.

MONOSTERACE (Reggio Calabria). — Da circa due mesi soffrivo di *catarro gastrico*, mediante il quale nessun rimedio, nessun cibo, e nessuna, bevanda poteva digerire; latte, brodo, caffè, acqua, marsala, tutte cose che si convertivano in acido così forte che non si mitigava col bicarbonato di soda e magnesia usta, ed ero costretto sovente di mettermi le dita in gola per vomitare, non potendo soffrire il braciore che dallo stomaco s' irradiava fino all'esofago. Incominciata la cura del "tot„ si sedarono quei sintomi terribili di cardialgia e pirosi, che certo mi avrebbero condotto alla tomba.
Teotino Francesco.
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficial Sani.

FAGNANO ALTO (Aquila) — Un'informa affetta da *gastro-enterite cronica*, prese il «tot» e ne ha ottenuto vantaggi notevolissimi; regolarizzate le funzioni intestinali e migliorato l'appetito.
Dott. **Luigi Rosai.**
Medico-Chirurgo.

FLUMERI (Avellino). — Il potente digestivo «tot» mi ha dato ottimi risultati in un soggetti che da un più tempo era tormentato da *dispepsia gastrica*.
Dott. **Camillo D'Alessandro**
Medico-Chirurgo - già tenente medico.

FOSSALTO (Campobasso) — Posso con tutta coscienza attestare che avendo personalmente fatto uso «tot» per *atonia gastrica*, ne ho ricavato vantaggi non pochi.
Dott. **Clemente Cornacchione.**
Medico-Chirurgo.

S. VITO DEI NORMANNI (Lecce) — Avendo sperimentato il «tot» in persona affetta da *neurastenia* è riuscito *mirabile nei suoi effetti*, tanto che lo stesso ammalato ne continua l'uso con sua grande soddisfazione.
Dott. **Michele Leonardo.**
Medico-Chirurgo.

FOGGIA. — Sono lieto potervi attestare che in molti casi di turbe intestinali (catarri, autointossicazioni, ecc.) il vostro «tot» mi *ha dato splendidi risultati*.
Dott. Cav. **Panfilo Manitelli.**

ACIREALE (Catania). — Mi pregio di affermare che avendo fatto uso *su di me stesso* del «tot» per una enterocolite cronica pseudo-membranosa ne ho ritratti vantaggiosi effetti.
Dott. **Francesco Gruppill.**
Medico-Chirurgo.

ISORELLA (Brescia). — Avendo esperimentato su vasta scala il «tot» per i miei ammalati ed avendolo trovato *un buon rimedio*, ora ch'io mi trovo in condizioni di doverlo adoperare *per mio conto*, soffrendo disturbi gravi al ventricolo, vi scrivo affinchè me ne spediate due tubi. Dott. **Taglioferri Eugenio.**
Medico-Chirurgo.

GRUMELLO CREMONESE. — Mi compiaccio dichiarare che il «tot» *mi corrispose* e che certamente l'ordinerò ancora, quando siavi la bisogna. Dott. **Ripa Giuseppe.**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. via Madonna delle Grazie a Capodimonte, 30 — In caso di *crisi gastro-intestinale*, dipendenti da *tabe dorsale*, la somministrazione del «tot» è riuscito di notevole giovamento all'infermo.
Dott. **Giuseppe Ianni.**
Medico-Chirurgo.

LODI VECCHIO (MILANO). — L'esperienza *mia personale* riguardo al «tot» si riferisce ad un solo caso e quindi il giudizio ha un valore molto relativo: però durante la cura, l'individuo che ne ha usato, risentì *notevole vantaggio* dei disturbi che lo affliggevano.
Dott. **Ugo Bergamaschi.**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — In un caso di *anormali fermentazioni* per atonia della muscolare gastrica con produzione d'acido lattico, butirico, e contemporaneamente di microrganismi inferiori (batteri, sarcine) con molesto senso di pirosi nell'infermo, la disinfezione graduata del «tot» mi dette *buoni risultati*.
Dott. **Vincenzo Canetti.**

ALAGNA (Pavia) — Ho provato il «tot» in un'ammalata di *gastro-enterite di vecchia data*, e con postumi di *tifoide* per cui si può dire che tutto l'intestino fosse stato nel massimo disordine: *meteorismo* per sviluppo anormale di gas, talvolta *stitichezza* talvolta *diarrea* con o senza dolori intestinali, inappetenza pirosi, difficile digestione. ecc. ecc. Provai il «tot» ed a tutta prima l'ammalata non potè digerirlo. Si capisce che il rimedio subiva la sorte degli altri alimenti, brodo compreso. Io però insistei, ed a poco a poco l'ammalata potè digerire i cachets ed allora come prime vantaggio *diminuì la tensione addominale, cessarono i dolori e la diarrea, ed in capo a dieci giorni circa ritornò l'appetito e si ristabilì la funzione normale dell'intestino*.
Dott. **Costa Ernesto.**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. via Forcella N. 15 — In un ammalato affetto da *postumi d'intossicazione intestinale*, ho sperimentato il «tot» ed affermo che m'ha dato *ottimo risultato*.
Dott. **Melucci Francesco.**
Medico-Chiruro.

RIVOLTA D'ADDA (Cremona) — Sento il dovere di pronunciarmi in favore del «tot» *felice combinazione*, che riscontrai utile nelle forme di dispepsia gastro-intestinali per l'azione di assorbente ed antisettico del preparato stesso.
Dott. **Palazzo Angelo.**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI via S. Pietro ad Arena 3. — Ho sperimentato il «tot» in un caso di *dispepsia flatulenta con atonia*, ed i risultati avuti *furono superiori alla mia aspettativa*.
Dott. **Pietro Bevilaqua.**
Medico-Chirurgo.

BRINDISI (Lecce). — Mi spediscano due tubi di «tot» per mio uso personale, soffrendo di *disturbi di stomaco, inappetenza, acidità*, ecc. Ho anche in casa una mia sorella sofferente pur essa di *disturbi gastrici*, e desidererei sottoporla alla cura del «tot» essendo riuscite vane altre cure. Ho consigliato il «tot» a qualche mio cliente ed ho contastato che ha corrisposto con risultati ottimi, insperati, specialmente in una signora.
Dott. Cav. **Salvatore Tatulli**
Ufficiale Sanitario Medi. Chirur. dell'Osped.

SABBIONETA (Mantova). — Nel caso in cui ho sperimentato il «tot» è *stato giovevole*.
Dott. **Sinnisino Cavandoli**
Medico-Chirurgo

NAPOLI, viale Principessa Elena, 16 — Il «tot» in ogni caso che l' ho prescritto ha *mirabilmente risposto allo scopo*.
Dott. **Amabile Alario**
Medico-Chirurgo

CASTELLANZA (Milano). — In sofferente di disturbi *gastro-intestinali*, specialmente per dispepsia, cattiva asimilazione e fermentazione anomale, riuscì di notevole vantaggio l' uso prolungato del «tot».
Dott. **Ceserani Polibio**
Medico-Chirurgo

PISA (Spedali Riuniti). — Sofferente da molto tempo di una dispepsia di origine nervosa ho trovato nel «tot» dei *vantaggi grandissimi* e che non mi aspettavo, perchè ormai sfiduciato da tante cure fatte inutilmente.
Dott. **Guido Marcacci**
Medi. Chirur. Diret. delle Terme di Casciana.

NAPOLI, Chiaia, 37. — Ho avuto a curare tre ammalati da *dispepsia dolorosa* ed uno di essi presentava anche *gastrectasia ed intensi fenomeni di autointossicazione*. Ho usato in tutti tre i cachets «tot» e mediante l' uso di essi ho ottenuto *rapida permanente guarigione* di tutti i fenomeni morbosi.
Dott. **Luigi Capilongo**
Medi. Chirur. nell' Ospedale della Vita.

TEODORANO (Forlì). — A molti miei clienti ordinai i suoi cachets con esito veramente splendido. Da vario tempo io pure sono affetto da *atonia ed ipercloridria* e farei con molto piacere una cura col «tot» e a questo scopo domando a Lei quale è il prezzo dei tubetti ad uso esclusivo e curativo dei medici.
Dott. **Zignani Antonio**
Medico-Chirurgo.

FONNI (Sassari). — Ho usato il «tot» in un caso di *catarro gastrico con fermentazione acida* e ne ebbi *splendido risultato*.
Dott. **Marchi Gioachino**
Medi. Chirur. - Ufficiale Sanitario.

COMISO (Siracusa). — Spedisco vaglia per due tubi del *preziosissimo* «tot».
Dott. **Nicola Cabibbo**
Medico-Chirurgo.

PASIANO DI PORDENONE. (Udine). — *Ho provato per mio conto* il «tot» e sono alla fine del tubo speditomi, *trovandomi meglio vorrei completare la cura con altri due tubi*.
Dott. **Enrico Ebhard**
Medico-Chirurgo.

FILATTIERA (Massa). — Ho usato il «tot» in vari casi *d' ipercloridria*, di *dispepsia*, specie nervosa con forte *stitichezza* di *catarro gastro-intestinale*, e sempre ho avuto *sorprendenti affetti*, tanto che posso dichiarare essere il «tot» sia per la sua composizione, sia per la sua preparazione, uno dei più preziosi medicamenti per la terapia delle malattie del *tubo gastro-enterico*.
Dott. **Donini Cesare**
Medi. Chirur. Condotto ed Ufficiale Sanitario.

VOGHERA (Pavia). — Da mesi faccio uso del «tot» e continuerò per lungo tempo ancora trovandomi un miglioramento progressivo ai miei disturbi.
Dott. **Falciola Francesco.**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — Somministrai il «tot» ad una mia sorella affetta da *dispepsia gastrica*; ha prodotto in lei un notevole miglioramento La digestione si è resa meno stentata e l' anoressia è quasi del tutto scomparsa.
Dott. **Silvio Limasia**
Ospedale Militare Principale.

BOLOGNA, via Zamboni, 53. — *L' efficacia pronta* del medicamento «tot» ottenuta in un caso di *atonia gastrica* di vecchia data è tale che non lascia dubbio della guarigione.
Dott. **Carlo Fantelli**
Medico-Chirurgo

NAPOLI, Salita Stella, 21. — Avendo esperimentato il «tot» posso assicurare che ha risposto bene in un caso di *enterite cronica ribelle ai comuni antisettici*.
Dott. **Gabrici Arnoldo**
Medico-Chirurgo.

DESANA (Novara). — Ho trovato *utilissimo* il «tot» nella *dispepsia con catarro gastro-intestinale e meteorismo*.
Dott. **Giovanni Cavallone**
Medi. Chirurgo Condotto - Ufficiale Sanitario.

PALERMO, via Stabile, 139 — Tempo addietro mi avete inviato una scatola di 6 tubi di «tot» che sperimentai negli infermi di malattie gastriche. Avendone avuti dei *buoni risultati* e volendo continuare le mie osservazioni vi prego di spedirmi un' altra scatola.
Dott. **Vincenzo Greco**
Dirett. della Gazzet. Siciliana di Medici e Chir.

NAPOLI, Sette Dolori, 13. — Ho esperimentato largamente il «tot» nelle forme svariate di *dispepsia accompagnate a fermentazioni anormali* e con soddisfazione attesto di avere ottenuto *risultati soddisfacentissimi* e superiori ad ogni mia aspettativa.
Dott. **Carlo Fortunato**
Medico-Chirurgo.

SELLIA (Catanzaro). — L' ammalato che ho in cura, affetto da *calcolosi biliare* con *catarro gastro-duodenale* migliora *sensibilmente* ed *insperatamente*.
Dott. **Raffaele Gentile**
Maggiore-Medico.

FINALMARINA (Genova), via Torino, 17. — Ho esperimentato in alcuni casi di *atonia gastro-intestinale e di dispepsia grave* il «tot» e l' ho trovato di una *efficacia sorprendente*.
Dott. **Marco A. G. Ponziolo**
Medico Chirurgo Condotto di Finalpia.

MIGLIONICO (Potenza). — Prego spedirmi altri due tubi di «tot» che tanto giovamento ha prodotto in un caso di *catarro gastrico cronico* ribelle a tutti gli altri rimedi sinora usati.
Dott. **Domenico Bruni**
Medico-Chirurgo.

VICENZA, via S. Rocco. — Ho adoperato il «tot» in vari ammalati di stomaco e posso asserire ch'esso è un ottimo rimedio in tutte quelle forme *derivanti da anomali secrezioni e fermentazioni dei succhi gastrici*.
Dott. **Falda Alfredo.**
Direttore Sanitario del Brefotrofio

NAPOLI, via Avvocata a piazza Dante, 22. — Dopo numerose sperienze posso con piena coscienza affermare che il «tot» riesce un ottimo e sicuro rimedio della *dispepsia flatulenta* e delle autointossicazioni intestinali.
Dott. **Carlo Giajmis.**
Medico-Chirurgo. Medico dell'Ospitale della Pace Specialista per le malattie dello stomaco e dell'intestino.

PONTESTURA (Alessandria). — Ho sperimentato il «tot» e posso attestare di averlo trovato *rimedio efficacissimo* in forme di gastropatie resistenti ad ogni altro mezzo terapeutico. Dott. **Redoglia Agostino.**
Medico-Chirurgo.

MOLASSANA (Genova). — A differenza di tanti altri medicinali che ho usati in un caso ribelle a qualsiasi cura da molto tempo, ho potuto convincermi come il «tot» abbia avuto *un'efficacia sorprendente* tanto che ne ebbi un forte miglioramento.
Dott. **Francesco Oliva.**
Medico-Chirurgo Condotto, Ufficiale Sanitario

GIARDINI (Messina). — Desidero sottoporre nuovamente *la mia signora* alla cura dei cachets di «tot» dai quali ebbe tanto benefico effetto. Dott. **Cocito Carlo Francesco**
Medico-Chirurgo Condotto.

CEFALA' DIANA (Palermo). — Sapendo già per personale esperienza il gran pregio del «tot» che ho avuto largo campo di prescrivere nella mia clientela, sentendo il bisogno di farne io stesso una cura, vogliono spedirmene due tubi. Dott. **Giuseppe Maggiore.**
Medico-Chirurgo Condotto Ufficiale Sanitario

SPEZIA — Ho fatto uso del «tot» in un caso di *dispepsia flatulenta*, ed in breve tempo ho potuto osservare *ottimo risultato*.
Dott. **Ciro Pergola.**
Medico della R. Nave Tripoli.

BENE VAGIENNA (Cuneo). — Affetto da catarro gastrico ho sperimentato *su me stesso* il «tot» e lo trovai efficacissimo. Consigliatolo pure a diversi miei clienti ne ebbi risultati soddisfacenti. Dott. **Bernardo Fanalla.**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, S. M. Antesaecula N. 43 — Feci uso *personalmente* del «tot» perchè da tempo affetto da atonia intestinale e lo trovai utilissimo. Dott. **Achille Oliva.**
Medico-Chirurgo.

S. AGATA BOLOGNESE (Bologna) — Un convalescente di febbre tifoide con persistente ribelle *atonia di stomaco ed intestini*, ritrasse grande giovamento dalla cura del «tot» ripristinandosi in breve le normali funzioni dello stomaco e dell'intestino stesso.
Dott. **Rebuci G.**
Medico-Chirurgo Condotto.

LUZZARA (Reggio Emilia) — Sperimentato il «tot» in due dei miei ammalati di *catarro gastro-intestinale cronico* ne riportai vantaggi notevoli, specialmente contro il processo di fermentazioni putride che determinava negli ammalati turbe nervose a carattere neurastenico. Dott. **Alberto Ponzi.**
Medico-Chirurgo Condotto.

NAPOLI, — Sono lieto potervi comunicare che esperimentato il «tot» su *persona di mia famiglia* affetta da lungo tempo da *entero-colite* ho visto gradatamente sparire quasi tutti i disturbi che affliggevano l'infermo.
Dott. **Michelangelo Cipolla.**
Medico-Chirurgo Ospedale Clinico Gesù e M.

VIDIGIATICO (Bologna) — Dall'esperimento sull'azione del «tot» mi sono persuaso tosto dell'*efficacia sua* quando si tratta in ispecie di disinfettare e tonificare il tubo gastro-enterico.
Dott. **Landi Giorgio**
Medico-Chirurgo Condotto.

VERONA. — L'uso del «tot» in alcuni ammalati per *affezione gastro-enteriche*, specialmente con alterazioni digestive ebbe a portare sollievo immediato o scomparsa di molti disturbi, e che usato questo farmaco a malattia incipiente ridona all'ammalato appetito e vigore.
Dott. **Simeoni Sante.**
Medico-Chirurgo.

FORNI (Vicenza) Un signore, gran mangiatore affetto da *dilatazione atonia gastrica, con relativo catarro cronico*, si era ridotto al punto di non essere capace di digerire ed assimilare gli alimenti, per cui andava dimagrando e debilitandosi a vista d'occhio. Fu sottoposto alla cura del «tot» e al presente può dirsi veramente migliorato.
Dott. **Ercole Fernecher.**
Medico-Chirurgo.

CATANIA, via Naumacchia, 43 — Posso finalmente informare la S. V. che il lavoro di esperienza sul «tot» è ultimato e con risulati *sinceramente e scientificamente brillantissimi*.
Dott. **Salvatore Drago.**
Medico-Chirurgo.
Direttore del periodo Gazzetta Sanitaria.

UDINE. — Ho il piacere di dirvi che avendo in parecchi casi esperimentato il «tot» me ne sono sempre trovato assai contento. Esso è un preparato veramente prezioso.
Dott. **Adelchi Carnielli**
Medico-Chirurgo della S. O. Generale di M. S.

SALO' (Brescia) — Avendo in un caso di *stitichezza ostinata* con *disturbi gastrici* somministrato il «tot» posso dire di aver riscontrato un *notevole vantaggio*.
Dott. **Gius. Parolari.**
Medico-Chirurgo

PALERMO. via Macqueda 338 — Presentandosi da alcuni giorni nella mia Clinica un caso di *dispepsia cronica* ribelle a qualunque farmaco vorrei mettere a prova il vostro «tot» dal quale ho avuto sempre ottimi risultati.
Dott. **Francesco Cacioppo.**
Medico-Chirurgo.

BOBBIO (Pavia) — Colpito da influenza con prevalenza di forme *gastro enteriche*, ho esperimentato il «tot» e posso affermare che il mio presente benessere lo debbo a lui...
Dott. **Gottardi Pietro.**
Medico-Chirurgo Condotto Ufficiale Sanitario.

CASTAGNOLE DI PIEMONTE (Torino). — In un grave caso di *dispepsia sperimentai* il «tot» e a cura completa constatai un *vero stato di benessere* nell'ammalato....
Dott. **Ettore Ballarino.**
Medico-Chirurgo Condotto.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco